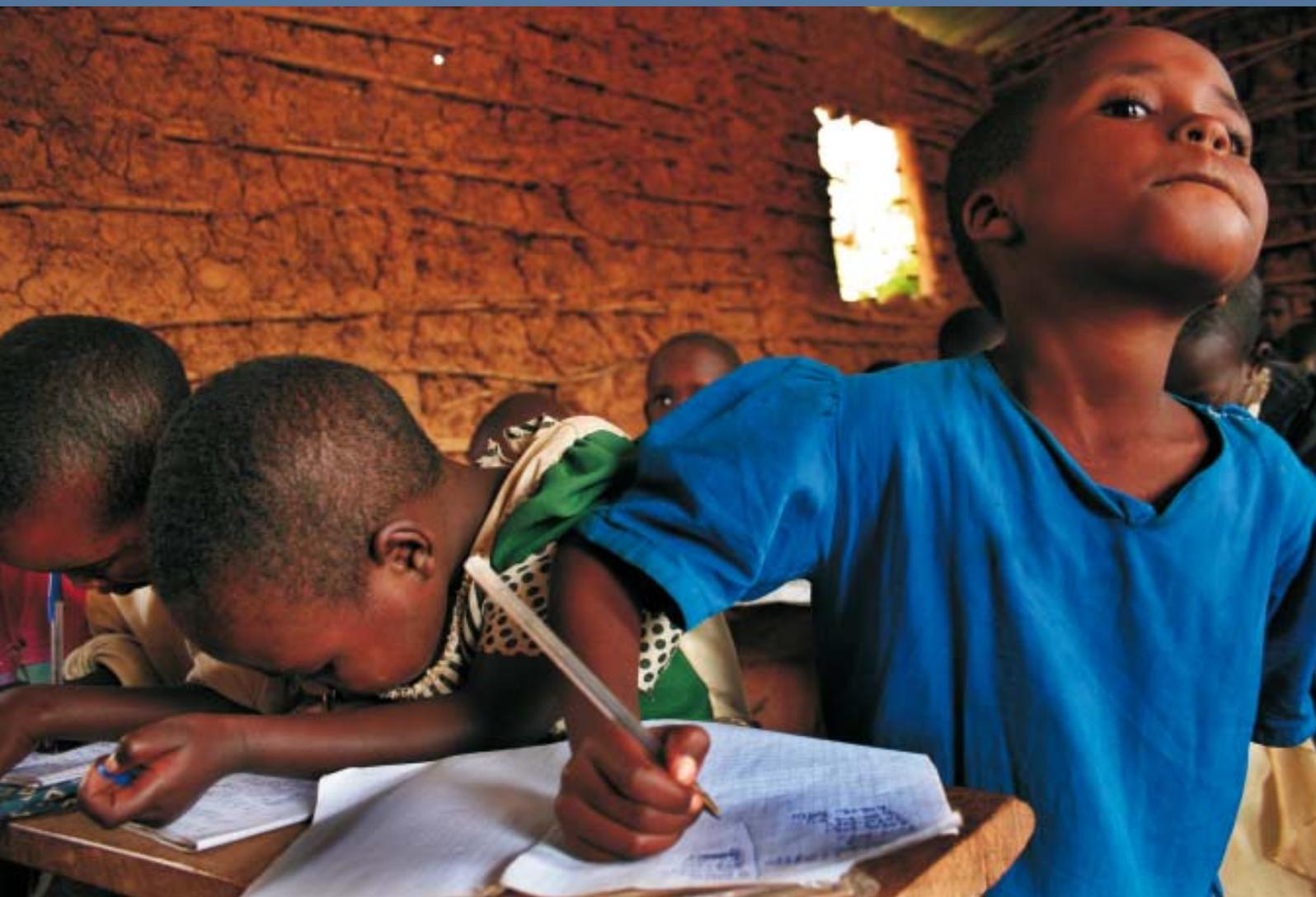


Rapporto Annuale 2006



Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati





<http://www.jrs.net>

Il JRS è stato creato da P. Pedro Arrupe SJ nel 1980. È una organizzazione cattolica internazionale con la missione di accompagnare, servire e perorare la causa dei rifugiati e degli sfollati.

Il **Rapporto 2006** è pubblicato in italiano, inglese, spagnolo e francese.

Foto di copertina: Scuola assistita dal JRS, campo rifugiati di Gihembe, Ruanda. Foto di Sergi Camara.

Responsabile: Lluís Magriñà SJ
Editore: James Stapleton
Produzione: Stefano Maero
Assistente produzione: Sara Pettinella
Disegno copertina: Stefano Maero

Gli articoli possono essere riprodotti indicando la fonte.

Pubblicazioni periodiche dell'Ufficio Internazionale del JRS

Dispatches, un bollettino di notizie quindicinale dell'Ufficio Internazionale del JRS che riporta notizie sui rifugiati e aggiornamenti sui progetti e le attività del JRS, è disponibile gratuitamente via e-mail in italiano, inglese, spagnolo o francese.

Servir, pubblicato tre volte all'anno, è un periodico di 12 pagine che esamina i temi di interesse per il lavoro del JRS, raccontando storie di rifugiati e sfollati, e i progetti intrapresi per assisterli. Disponibile in italiano, inglese, spagnolo e francese.

Per ricevere *Dispatches* e *Servir* gratuitamente, è possibile iscriversi attraverso la pagina <http://www.jrs.net/lists/manage.php>

Indice

Messaggio del direttore internazionale	3
Le attività di advocacy del JRS	4
Detenzione	5
I progetti del JRS nel mondo nel 2006	6
Istruzione in Africa nel 2006	8
Africa orientale	9
Grandi Laghi	15
Africa meridionale	19
Africa occidentale	25
Asia del Pacifico	29
Asia meridionale	35
Europa	39
America Latina e Caraibi	45
Stati Uniti – Canada	51
Il bilancio del JRS nel 2006	53
Le pubblicazioni del JRS	54
Come contattare il JRS	56



Sara Pettinella/JRS

Materiale educativo fornito dal JRS agli studenti dei corsi di insegnamento a distanza dell'Università del Sudafrica, campo rifugiati di Kakuma, Kenya settentrionale

MESSAGGIO DEL DIRETTORE INTERNAZIONALE

Durante l'anno passato abbiamo riscontrato sia il consolidamento di alcuni trend positivi nella protezione dei rifugiati, sia l'inasprirsi di alcune situazioni negative. Centinaia di migliaia di rifugiati, spesso senza avere alcuna risorsa a disposizione, sono stati assistiti con zelo dall'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) a far ritorno alle loro comunità da poco uscite da conflitti sanguinosi, mentre molti altri che sono stati costretti ad abbandonare la loro terra hanno incontrato ostacoli sempre maggiori a trovare rifugio e protezione. In diverse parti del mondo i sentimenti xenofobi hanno spinto i governi ad adottare politiche migratorie e di asilo sempre più restrittive, a danno dei più poveri e indifesi.

Il personale del JRS ha denunciato l'uso da parte dei governi della detenzione amministrativa arbitraria e della permanenza forzata all'interno di campi chiusi come deterrente per scoraggiare l'arrivo di nuovi rifugiati in più di 20 paesi. L'ufficio internazionale del JRS, particolarmente preoccupato per questa tendenza, ha voluto dare priorità al lavoro a fianco degli immigrati detenuti e ha assunto un ruolo di primo piano nel lancio di una nuova coalizione a livello globale sulla detenzione dei rifugiati e dei migranti.

La ripresa di una guerra civile senza quartiere in Sri Lanka è costata la vita a 3.000 persone, costringendone molte altre alla fuga e ostacolando le azioni di assistenza umanitaria. Nel Ciad orientale più di 90.000 civili hanno dovuto abbandonare le loro case a causa dell'allargamento del conflitto del Darfur, che ha costretto molti uomini ad arruolarsi. Nel Darfur, almeno 200.000 persone sono sfollate a causa dei brutali attacchi sui civili, mentre la violenza sessuale rimane una piaga pervasiva.

Il personale del JRS, al lavoro in più di 50 paesi, ha continuato ad assistere più di mezzo milione di persone, aiutando gli sfollati a far valere i propri diritti e ad accedere ai servizi di base, e fornendo loro la possibilità di consolidare le proprie capacità di sussistenza. Il JRS ha definito le sue priorità di azione nel campo dell'advocacy dopo aver ascoltato gli sfollati.

Il lavoro di ricostruzione post bellica e di riabilitazione sociale ed economica è iniziato in Burundi, Repubblica Democratica del Congo, Liberia e Sudan meridionale. Il JRS ha denunciato la mancanza di infrastrutture e l'insicurezza diffusa nei luoghi dove gli sfollati ritornavano. Il successo del processo di ricostruzione dipenderà molto dall'aiuto che la comunità internazionale darà.

Durante l'anno si è verificato un miglioramento delle prospettive di risistemazione dei rifugiati bhutanesi e birmani. Totalmente dipendenti dagli aiuti umanitari e impossibilitati a lavorare, essi vivono da anni confinati nei campi del Nepal e della Thailandia. Diversi paesi, tra cui gli USA, si sono dichiarati disponibili ad accogliere quei profughi che non possono rientrare in patria e non riescono a integrarsi nella società locale. Il nostro augurio è che nei prossimi anni saranno i rifugiati più vulnerabili coloro ai quali verrà assicurata una protezione duratura.

L'accesso ai servizi sociali e al mercato del lavoro è probabilmente l'argomento più delicato con cui si devono confrontare i paesi che ospitano larghe comunità di rifugiati. Il Kenya, la Namibia e lo Zambia hanno fatto dei progressi verso l'alleggerimento delle limitazioni per i rifugiati che da anni vivono nei campi. Il governo del Kenya ha promulgato una legge che riconosce ai rifugiati diversi diritti, tra cui quello all'autoimpiego. A se-

guito del rientro in patria di migliaia di angolani, i governi della Namibia e dello Zambia si sono pronunciati pubblicamente a favore della concessione del permesso di soggiorno ai rifugiati più vulnerabili, impossibilitati a fare rientro in patria.

Queste parole non vogliono solo ricordarci le speranze e gli orrori di questo mondo. Ci spronano all'azione: accompagnare, servire e difendere i diritti dei rifugiati dimenticati. Come disse il nostro fondatore, il P. Pedro Arrupe, di cui ricorre il centenario della nascita in novembre, "Solo essendo uomini-per-l'altro diventiamo pienamente umani, non solo nel senso naturale, ma anche del senso spirituale."

LLUÍS MAGRIÀ SJ

"IL JRS HA DEFINITO LE SUE PRIORITÀ DI AZIONE NEL CAMPO DELL'ADVOCACY DOPO AVER ASCOLTATO GLI SFOLLATI."

Campo per rifugiati sudanesi del Darfur, Ciad orientale

Lolín Menéndez RSCJ/JRS



LE ATTIVITÀ DI ADVOCACY DEL JRS

L'individuazione, all'inizio di marzo, di sei finalità strategiche per le attività di advocacy a livello interregionale, ha gettato le basi per la collaborazione futura tra i diversi uffici del JRS. Gli incontri internazionali e regionali sulle attività di advocacy del JRS – tenutisi a Roma, a Santo Domingo e a Bangalore – sono stati un'importante occasione per discutere di legislazione internazionale sui diritti umani e di comunicazione, e per elaborare delle strategie di azione comune.

Durante l'incontro annuale di advocacy, che ha riunito i vari responsabili regionali, si è rilevata l'importanza dello scambio di informazioni e metodologie su argomenti quali i bambini soldato, la detenzione degli immigrati, la ricerca di soluzioni stabili, la sicurezza alimentare, le mine antiuomo e la violenza sessuale e di genere.

Inoltre il JRS ha fornito il suo aiuto e ha lottato per conto dei rifugiati e degli sfollati forzati in diverse occasioni critiche. In Indonesia, il JRS ha giocato un ruolo importante nella campagna per l'abolizione della mine antiuomo. Nella Repubblica Democratica del Congo (RDC) e in Colombia, il personale del JRS ha preso parte attiva alle coalizioni nazionali contro l'uso dei bambini soldato, sensibilizzando l'opinione pubblica e offrendo a questi bambini delle alternative alla guerra.

A livello internazionale il JRS ha giocato un ruolo fondamentale nella creazione di una coalizione sulla detenzione dei rifugiati, richiedenti asilo e migranti. A giugno l'ufficio internazionale del JRS, insieme ad altre ONG, ha organizzato delle attività per il lancio ufficiale della nuova coalizione. Il JRS ha anche fornito delle informazioni sui bambini detenuti per la redazione di un rapporto delle Nazioni Unite sulla violenza contro i bambini. In Europa, il JRS ha continuato a opporsi a livello politico all'uso della detenzione amministrativa.

Sono stati compiuti anche importanti progressi nella ricerca di soluzioni sostenibili alle situazioni di stallo in cui si trovano molti

refugiati. Il JRS si è impegnato in prima linea per convincere il governo statunitense a rimuovere gli ostacoli ancora esistenti al reinsediamento dei rifugiati bhutanesi e birmani, e per convincere i governi thailandese e nepalese a favorire l'integrazione locale di coloro che non possono fare ritorno in patria. In Liberia, il JRS ha pubblicato un rapporto che prende in esame le difficoltà incontrate dagli sfollati che ritornano a casa, incoraggiando lo stato e l'UNHCR a prendere delle misure correttive.

Il JRS ha pubblicato rapporti e bollettini in diverse regioni e ha partecipato a diversi programmi radiofonici su argomenti riguardanti i rifugiati. Il personale ha organizzato dei seminari rivolti a rifugiati e funzionari governativi per promuovere l'educazione delle bambine e per contrastare la violenza contro le bambine e le donne. I vari uffici hanno promosso l'aiuto allo sviluppo a favore di quei paesi che ospitano larghe comunità di rifugiati e sensibilizzato l'opinione pubblica sui problemi dei rifugiati, hanno promosso la sicurezza alimentare e condannato duramente le continue violenze sui civili in diverse parti del mondo, soprattutto in Sri Lanka.

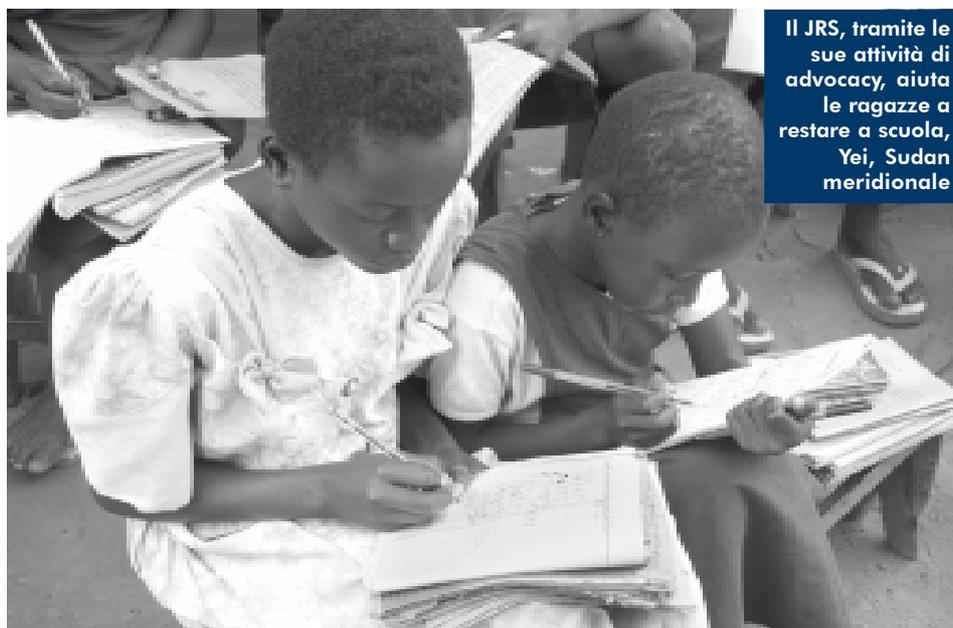
Il JRS ha contribuito all'elaborazione delle politiche dell'UNHCR a favore dei rifugiati e a far pressione sui governi affinché introducano delle legislazioni nazionali che proteggano i diritti dei rifugiati. In Kenya questi sforzi hanno dato frutto quando il governo ha promulgato una legge più favorevole ai rifugiati. Nella Repubblica Dominicana e in Thailandia il JRS ha continuato a concentrarsi sul problema dell'apolidia.

Oggi, sono ancora troppi i rifugiati che vivono in condizioni spaventose, senza via d'uscita. L'unica strada che il JRS può percorrere per continuare nel suo mandato di accompagnamento e servizio agli sfollati è quella di ergersi a difensore dei più abbandonati.

ANDREW GALEA DEBONO,
COORDINATORE PER LE POLITICHE E L'ADVOCACY

*"IN KENYA... IL GOVERNO HA PROMULGATO
UNA LEGGE PIÙ FAVOREVOLE AI RIFUGIATI."*

Don Doll SJ/JRS



Il JRS, tramite le sue attività di advocacy, aiuta le ragazze a restare a scuola, Yei, Sudan meridionale

LA DETENZIONE OSTACOLA INDISCRIMINATAMENTE L'ARRIVO DEI RIFUGIATI

IL RUOLO CHIAVE DEL JRS NELLA CREAZIONE DI UNA COALIZIONE A LIVELLO MONDIALE

Sempre più spesso i governi di tutto il mondo usano la detenzione come strumento di gestione dei flussi migratori, tentando di ridurli tramite accordi bilaterali e multilaterali e lo scambio sistematico di informazioni e a volte di personale. Dopo essere sfuggiti alla persecuzione e alla povertà estrema, un numero sempre maggiore di rifugiati affronta ulteriori sofferenze, la privazione della libertà di movimento e la detenzione, semplicemente per aver tentato di salvarsi la vita.

La detenzione è causa di sofferenze fisiche e psicologiche per molti rifugiati e migranti, soprattutto per i bambini. Già da qualche tempo il JRS aveva avvertito la necessità di mettere in comune risorse e informazioni con altri gruppi che lavorano a contatto con gli immigrati detenuti, al fine di promuovere una maggiore attenzione e una protezione più efficace dei diritti umani dei rifugiati, dei richiedenti asilo e dei migranti. L'anno scorso questi gruppi si sono riuniti per dar vita alla coalizione internazionale sulla detenzione dei rifugiati, richiedenti asilo e migranti (IDC – International Coalition on the Detention of Refugees, Asylum Seekers and Migrants).

La coalizione ha individuato degli obiettivi concreti da raggiungere per far pressione sui governi affinché limitino l'uso della detenzione degli immigrati e cerchino vie alternative o meno restrittive a questa pratica. I membri della coalizione credono che le politiche e le pratiche di detenzione di una regione influenzino quelle di altre regioni, e che vi sia bisogno di una mobilitazione a livello globale per valutare e affrontare l'impatto delle politiche e delle pratiche dei diversi governi, a livello regionale e internazionale.

Il 20 giugno, in occasione della Giornata mondiale del rifugiato, gli uffici del JRS, insieme a diverse importanti ONG, hanno organizzato delle conferenze stampa in 16 diversi paesi per lanciare la nuova coalizione. L'ufficio internazionale del JRS, a Roma, ha organizzato una conferenza presieduta dal cardinal Martino del Pontificio Consiglio per la Pace e la Giustizia, da Mario Scialoja, Presidente della Lega italiana dei musulmani e da Alan Naccache, Presidente dell'organizzazione giovanile ebraica *Bnai Brith*. Nel resto del mondo le iniziative di lancio hanno avuto un'importante copertura mediatica gettando le basi per lo sviluppo futuro della coalizione.

A settembre il JRS ha dato il suo sostegno alla coalizione per organizzare un seminario sulla detenzione durante le consultazioni annuali dell'UNHCR con le ONG. Il comitato di direzione della coalizione ha poi approvato una strategia di azione e ha deciso di condurre una campagna contro la detenzione dei bambini immigrati. A novembre i membri della coalizione hanno pubblicato diversi comunicati stampa che mettevano in risalto alcuni casi di detenzione di minori facendo pressione sui governi affinché venissero adottate delle misure alternative alla prigionia. A dicembre, nei paesi dove operano i membri della coalizione, si è cominciato un lavoro di rilevazione e analisi delle condizioni di vita dei bambini rifugiati, in cerca di asilo o migranti, che si trovano in detenzione. La ricerca sarà completata nel novembre del 2007.

Allo stesso tempo, la coalizione ha organizzato una serie di seminari e conferenze stampa in 16 diversi paesi per lanciare la nuova coalizione. L'ufficio internazionale del JRS, a Roma, ha organizzato una conferenza presieduta dal cardinal Martino del Pontificio Consiglio per la Pace e la Giustizia, da Mario Scialoja, Presidente della Lega italiana dei musulmani e da Alan Naccache, Presidente dell'organizzazione giovanile ebraica *Bnai Brith*. Nel resto del mondo le iniziative di lancio hanno avuto un'importante copertura mediatica gettando le basi per lo sviluppo futuro della coalizione.

Allo stesso tempo, la coalizione ha organizzato una serie di seminari e conferenze stampa in 16 diversi paesi per lanciare la nuova coalizione. L'ufficio internazionale del JRS, a Roma, ha organizzato una conferenza presieduta dal cardinal Martino del Pontificio Consiglio per la Pace e la Giustizia, da Mario Scialoja, Presidente della Lega italiana dei musulmani e da Alan Naccache, Presidente dell'organizzazione giovanile ebraica *Bnai Brith*. Nel resto del mondo le iniziative di lancio hanno avuto un'importante copertura mediatica gettando le basi per lo sviluppo futuro della coalizione.

“ALLA FINE DEL 2006, LA COALIZIONE CONTAVA PIÙ DI 100 MEMBRI – ONG... E SINGOLI INDIVIDUI – OPERANTI IN PIÙ DI 40 PAESI...”

JRS Germania



Centro di detenzione per immigrati, Berlino, Germania



The Hobo-Dyer Equal Area Projection.
© 2004, ODT, Inc. All rights reserved.
www.odt.org

ISTRUZIONE IN AFRICA NEL 2006

L'accesso a un'istruzione di qualità è diritto umano fondamentale e strumento essenziale di protezione della persona. Per molti costituisce una fonte di speranza, in quanto permette a coloro che sono costretti ad abbandonare la propria terra di contribuire a una società più giusta e pacifica. Purtroppo un quarto dei rifugiati e più di metà degli sfollati del mondo si trovano in Africa. Nonostante l'importanza di una buona istruzione, circa 30 milioni di bambini che vivono in paesi africani fragili e piagati da conflitti non ricevono un'istruzione elementare.

Questo problema rappresenta una sfida enorme. Il progetto 'Istruzione in Africa', creato nel 1997, ha fornito capacità e risorse educative al personale del JRS che lavora sul campo nelle quattro regioni africane. La sede del progetto si trova a Nairobi, in Kenya, ma la sua portata raggiunge i progetti e il personale educativo del JRS sparsi in 18 paesi africani nei quali l'accesso a un'istruzione di qualità è una priorità assoluta.

Nel 2006, la responsabile dei progetti educativi ha visitato 24 progetti in 10 paesi del continente. Oltre a sostenere e aiutare il personale educativo del JRS, scambiare opinioni ed esperienze positive di buone pratiche e monitoraggio, il JRS ha compiuto un'analisi dei bisogni e ha valutato attentamente i suoi progetti.

In Ciad, in seguito a un'analisi dei bisogni, il JRS ha aperto una serie di progetti educativi. Le valutazioni avevano messo in risalto le esperienze positive ed evidenziato l'importanza di aiutare le comunità locali dei paesi usciti da un conflitto ad assumere una sempre maggiore responsabilità nel campo dell'istruzione. Come conseguenza delle valutazioni, il personale del JRS ha cominciato a elaborare dei piani di azione per la chiusura di alcuni progetti o per il trasferimento della loro gestione nelle zone in cui gli sfollati stavano facendo ritorno.

In Burundi e nella Repubblica Democratica del Congo, il personale del JRS si è messo all'opera per attuare le raccomandazioni scaturite dall'esercizio di valutazione. Il JRS Grandi Laghi ha così redatto un documento, *Strategia di azione: Il programma di istruzione elementare per le popolazioni colpite dalla guerra*, con l'obiettivo di condividere le esperienze positive con tutto il JRS Africa e oltre.

La valutazione del progetto di borse di studio del JRS Nairobi aveva suggerito di adottare dei nuovi criteri di selezione e delle nuove priorità d'azione. Nel 2007, l'assistenza tramite borse di studio sarà così orientata a soddisfare i bisogni di istruzione e di assistenza sanitaria della comunità e a promuovere una maggiore partecipazione delle donne rifugiate.

Sulla base delle linee guida elaborate da Interagency Network for Education in Emergencies (una rete di organizzazioni che lavorano nel campo dell'istruzione in situazioni di emergenza), il JRS ha condotto tre seminari su "Standard minimi per l'istruzione in situazioni di emergenza", "Crisi di lunga durata" e "Ricostruzione immediata" a beneficio del

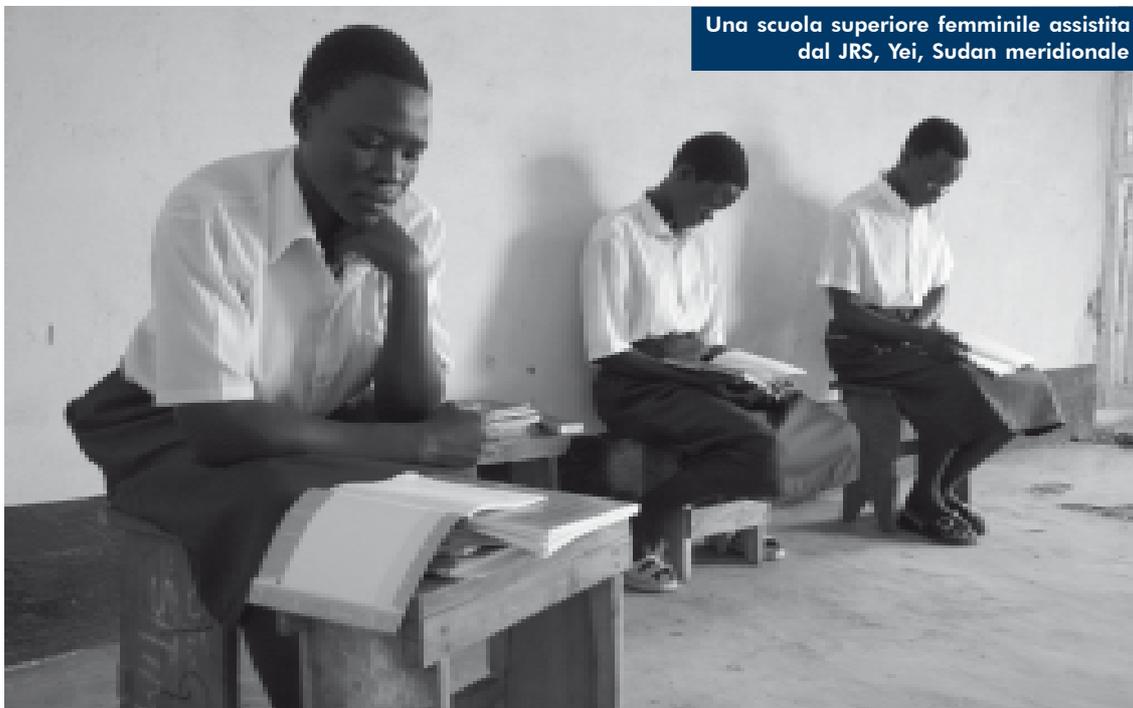
personale educativo del JRS e di altre organizzazioni. Il centro di documentazione ha pubblicato un bollettino mensile e altro materiale per informare il personale del JRS e delle altre agenzie sui nuovi strumenti di lavoro disponibili.

Il personale del centro ha preso parte a diversi incontri con altre ONG – come ad esempio *Girl Child Network*, *Forum for African Women in Education* e *Africa Faith and Justice Network* – per sviluppare e mettere in atto delle strategie di promozione dell'accesso per tutti a un'istruzione di qualità.

ROXANNE SCHARES SSND,
RESPONSABILE PER I PROGRAMMI EDUCATIVI DEL JRS IN AFRICA

"NEL 2007, L'ASSISTENZA TRAMITE BORSE DI STUDIO
SARÀ COSÌ ORIENTATA A SODDISFARE I BISOGNI DI
ISTRUZIONE E DI ASSISTENZA SANITARIA DELLA COMUNITÀ..."

Don Doll SJ/JRS



Una scuola superiore femminile assistita dal JRS, Yei, Sudan meridionale



Mark Raper SJ/JRS



AFRICA ORIENTALE

Rifugiati ruandesi assistiti dal JRS, Tanzania occidentale

Nel 2006 nella regione dell'Africa orientale, dove vivevano ancora 7.607.400 sfollati e 1.450.800 rifugiati, si sono verificati diversi importanti cambiamenti a livello politico, alcuni dei quali positivi.

La grave recrudescenza del conflitto civile in Somalia, a seguito degli scontri tra l'Unione delle corti islamiche e il Governo di transizione, ha causato ingenti movimenti di persone all'interno del paese e ha costretto decine di migliaia di rifugiati a riparare negli stati confinanti, soprattutto in Kenya. La conseguente chiusura del confine con il Kenya ha impedito a molti, soprattutto donne e bambini, di cercare riparo e sicurezza. Anche se solo pochi rifugiati hanno cercato riparo nei centri urbani della regione, il loro impatto sui progetti del JRS a Kampala, Addis Abeba e Nairobi ha imposto diversi aggiustamenti, soprattutto di budget. Se il conflitto civile dovesse continuare o aggravarsi, sarà necessario creare dei nuovi campi, poiché quelli esistenti non sono in grado di sostenere ulteriori arrivi. Una grave siccità, seguita da inondazioni improvvise nel Kenya nordorientale, in Etiopia sudorientale e in vaste aree della Somalia, ha creato altri rifugiati e spinto molti a emigrare in cerca di migliori condizioni di vita.

"IL NOTEVOLE AUMENTO DI PROFUGHI DAL DARFUR... HA CONTROBILANCIATO QUALSIASI SVILUPPO POSITIVO NELLA REGIONE."

I rifugiati sudanesi presenti nella regione che hanno fatto ritorno alla loro terra dal gennaio del 2005 sono stimabili a circa 100.500, anche se in alcune zone il tasso di rientro – dipendente da diversi fattori quali la possibilità di accedere

ai servizi di base, la sicurezza, i cicli delle coltivazioni e altri fattori soggettivi od oggettivi – è rimasto relativamente basso. Il notevole aumento di profughi dal Darfur, nel Sudan occidentale, ha controbilanciato qualsiasi sviluppo positivo nella regione. Man mano che i gruppi ribelli e i rispettivi interessi si sono andati frammentando, il personale internazionale e i loro beni sono stati oggetto di attacchi sempre più frequenti, e le truppe del governo sudanese si sono riversate nella provincia, aumentando la tensione e l'insicurezza della zona. Le trattative di pace, ospitate nella capitale del Sudan meridionale Juba, tra l'Esercito di Resistenza del Signore (LRA) e il Governo ugandese, hanno spinto molti sfollati nel nord dell'Uganda a ritornare a casa o a trasferirsi in dei campi di accoglienza secondaria che permettevano un certo livello di sicurezza. L'accordo della fine delle ostilità ha creato un clima più disteso che ha permesso il libero movimento delle persone tra il l'Uganda settentrionale e il Sudan meridionale, aumentando le speranze di giungere infine a una soluzione duratura a questo lungo conflitto.

La relativa pace raggiunta e l'inclusione dell'ultimo gruppo ribelle, il FNL, nell'accordo di pace, ha convinto molti burundesi rifugiati in Tanzania a far ritorno a casa. Se la pace, la stabilità, la legge e l'ordine saranno mantenuti e alcuni servizi di base assicurati, si può ragionevolmente stimare che la maggior parte dei rifugiati burundesi farà ritorno a casa durante il prossimo anno.

Le manovre post elettorali di insediamento del governo nella Repubblica Democratica del Congo (RDC), anche se piuttosto rallentate, sono state relativamente pacifiche. I rifugiati congolesi hanno cominciato a rientrare in patria dalla Tanzania, sebbene diversi gruppi sostenuti dalle milizie o dal governo abbiano continuato a combattersi per il controllo delle risorse naturali nelle province di Nord e Sud Kivu, Katanga e Ituri, scoraggiando il ritorno dei rifugiati in queste zone.

Il panorama dell'Africa orientale è caratterizzato da ombre e luci. La nostra speranza è che con l'aiuto di tutte le persone di buona volontà, sia in Africa che nella comunità internazionale, i processi di pace in Burundi, Sudan meridionale e Uganda settentrionale si rafforzino e che si trovino delle soluzioni ai conflitti in Darfur e Somalia.

JOHN GUINEY SJ,
DIRETTORE DEL JRS AFRICA ORIENTALE

I progetti del JRS in Kenya



KENYA

advocacy / informazione

Il JRS ha fornito assistenza tecnica e formazione agli uffici nazionali della regione per sviluppare delle strategie di advocacy, tra cui la messa a punto di un meccanismo di protezione per i rifugiati a rischio. Il personale del JRS ha pubblicato con regolarità, sia tramite *newsletter* che tramite il sito internet, informazioni e notizie riguardanti i rifugiati e casi di buone pratiche.

borse di studio

NAIROBI, campo di KAKUMA Il JRS ha aiutato economicamente 280 studenti rifugiati a proseguire la loro educazione elementare, superiore, professionale e universitaria, sponsorizzando anche la partecipazione a corsi di istruzione a distanza presso l'Università del Sudafrica. Questi studenti hanno anche partecipato a dei seminari sullo sviluppo personale e delle comunità. Sono stati organizzati tre incontri di orientamento per aiutare i genitori o i tutori a partecipare in modo attivo all'educazione dei ragazzi.

presenza sul territorio a livello parrocchiale

NAIROBI Il JRS ha fornito a 400 nuovi arrivati – richiedenti asilo e rifugiati più vulnerabili – cibo, sostegno economico, materiale, pastorale e psicosociale. Il personale ha aiutato i rifugiati e coloro che avevano bisogno di protezione ad accedere ai servizi delle agenzie governative e delle Nazioni Unite.

produzione di reddito

NAIROBI Ottanta rifugiati hanno partecipato a un corso di marketing, hanno ricevuto dei prestiti e assistenza per trattare con le autorità e altre istituzioni.

servizi sociali / sviluppo della comunità

KAKUMA Il JRS ha offerto un servizio di *counselling* a 1.026 rifugiati vulnerabili, alloggio a 100 donne e bambini rifugiati e un 'ricovero di sollievo' a 110 rifugiati con problemi mentali. I tre gruppi e i 45 assistenti hanno anche avuto opportunità di formazione. Il personale si è adoperato per migliorare la comprensione dei bisogni e delle problematiche di questi gruppi più vulnerabili tra gli altri abitanti del campo.

Sara Pettinella/JRS



Il centro *Rifugio Sicuro* sostenuto dal JRS per donne e bambini vittime di violenza domestica e altri abusi, campo rifugiati di Kakuma

I progetti del JRS in Etiopia

assistenza d'emergenza

ADDIS ABEBA, campo di KALITI Il JRS ha fornito assistenza economica, beni materiali, cure mediche e trasporto ai nuovi arrivati, richiedenti asilo e rifugiati vulnerabili ad Addis Abeba. I richiedenti asilo in condizioni di salute precaria sono stati sottoposti all'attenzione dei servizi medici e i malati cronici hanno ricevuto visite regolari a casa. L'équipe del JRS ha offerto anche assistenza pastorale e organizzato incontri a cadenza settimanale. Nel complesso si sono assistite 2.989 persone. Nel campo di Kaliti, il JRS ha offerto corsi di formazione professionale per la gestione di attività imprenditoriali e assistenza post formazione a 300 capifamiglia sfollati. Sono state rese disponibili delle borse di studio per frequentare una scuola alberghiera. Per aiutare le persone sfollate a frequentare i corsi si sono coperti i costi di trasporto e di alloggio. L'équipe ha offerto anche assistenza pastorale a individui socialmente emarginati.



ETIOPIA

centro comunitario

ADDIS ABEBA Circa 680 rifugiati hanno potuto usufruire dei corsi offerti, della biblioteca e delle strutture informatiche a disposizione degli utenti del centro nel 2006. Sono state organizzate anche delle attività di doposcuola, sportive e ricreative, tra cui un corso di educazione sull'HIV/AIDS.

I progetti del JRS in Tanzania

istruzione

Il JRS ha offerto corsi di formazione ai rifugiati che insegnano ai 4.043 bambini delle scuole materne e ai bambini disabili del campo di Lukole. Gli insegnanti sono stati formati anche per lavorare con i bambini con problemi mentali, sensibilizzandoli sulle questioni legate alla salute mentale e fornendo supporto domiciliare agli studenti. Gli insegnanti e gli assistenti sono stati incoraggiati a prendersi maggiori responsabilità nella gestione delle scuole e hanno aumentato il livello di coinvolgimento dei genitori, delle famiglie e della comunità.



TANZANIA

Radio Kwizera

Radio Kwizera, la stazione radio del JRS, ha continuato a trasmettere programmi in tre lingue diretti ai rifugiati e agli abitanti delle zone nord-ovest e sud-est del paese e riguardanti una molteplicità di argomenti, come ad esempio il programma di rimpatrio del Burundi organizzato dall'UNHCR, corsi di educazione formale, sviluppo locale, arte, sport e attualità. Le trasmissioni hanno incoraggiato e stimolato le autorità locali e le ONG che lavorano per i rifugiati, e hanno contribuito a sensibilizzare gli ascoltatori su tematiche riguardanti la protezione e lo sviluppo delle comunità locali e dei rifugiati.

servizi sociali / sviluppo della comunità

Campi di NGARA e KIBONDO In questi campi, che si trovano nella parte nordoccidentale del paese, il JRS ha assistito 9.165 rifugiati fornendo corsi di crescita personale e incoraggiando le donne a prendere posizioni di responsabilità e di leadership all'interno della comunità e dei gruppi ecclesiaci locali. Il personale ha anche fornito assistenza per ottenere borse di studio e ulteriori aiuti. Sono stati anche organizzati servizi sacramentali – battesimi, prime comunioni, cresime, matrimoni e celebrazioni eucaristiche – per migliaia di persone nei quattro campi nel distretto di Kibondo.



UGANDA

I progetti del JRS in Uganda

scuola di comunità / assistenza psicosociale

Campi di KITGUM L'anno passato, in collaborazione con i datori di lavoro della zona che forniscono opportunità di stage e tirocini professionali, il JRS ha aperto una scuola professionale di comunità per i giovani. Dopo serrate consultazioni all'interno della comunità, 100 studenti si sono iscritti a corsi di crescita personale e a corsi formali di ampliamento delle proprie capacità. Sono stati organizzati laboratori di *counselling* psicosociale per i residenti del campo e le comunità locali su alcolismo, violenza domestica ed educazione alla pace. Si è offerto anche un sostegno pastorale e psicosociale ai residenti dei campi. In totale 1.441 persone hanno beneficiato di queste attività.

istruzione

ADJUMANI, MOYO Il JRS ha sostenuto 42 asili, 27 scuole elementari e 5 scuole secondarie. I risultati ottenuti dagli studenti sono stati migliori di quelli del 2005. Il JRS ha fornito materiale educativo, organizzato tirocini professionali e distribuito aiuti economici agli insegnanti. Lo staff del JRS ha monitorato e supervisionato il lavoro degli insegnanti locali e ha incoraggiato il coinvolgimento delle famiglie nella gestione delle attività scolastiche. Gli insegnanti hanno avuto la possibilità di frequentare corsi di aggiornamento. Si è prestata particolare attenzione a migliorare la ricettività delle strutture scolastiche, per incoraggiare l'educazione delle bambine e dei bambini disabili. Il JRS ha sponsorizzato l'istruzione superiore di 953 bambine e ha costruito dei dormitori femminili. Grazie al supporto dell'équipe del JRS, 797 studenti che necessitano di particolari attenzioni hanno ottenuto assistenza medica e altri sei hanno potuto frequentare delle scuole apposite. In totale 29.595 rifugiati hanno beneficiato di questi progetti.

assistenza d'emergenza

KAMPALA Il JRS ha fornito aiuti alimentari e non, trasporto, alloggio e assistenza medica per brevi periodi di tempo a 2.496 nuovi arrivati e richiedenti asilo in attesa di conoscere il responso della loro richiesta presso l'UNHCR. L'équipe del JRS ha prestato consulenza e assistenza legale a 1.385 rifugiati, e ha organizzato corsi di lingua settimanali per 41 rifugiati al fine di aiutarli a integrarsi nella società ugandese.

istruzione informale

Campo di RHINO Il JRS ha organizzato corsi di alfabetizzazione a cadenza settimanale per 726 adulti, corsi di formazione professionale e attività ricreative per 1.718 giovani che hanno abbandonato la scuola. Il JRS ha anche offerto corsi di taglio e cucito a 176 donne e ha dato loro la possibilità di usare, ed eventualmente acquistare, delle macchine da cucire. Sono stati offerti anche servizi di assistenza pastorale per tutta la comunità. In totale 5.602 rifugiati hanno beneficiato di questi progetti.

pastorale

ADJUMANI, PALORINYA L'équipe locale ha fornito corsi di educazione religiosa – catechismo, organizzazione di gruppi giovanili e parrocchiali e pianificazione pastorale – per promuovere la crescita spirituale dei rifugiati che vivono nei campi. In totale 15.000 rifugiati hanno beneficiato dei progetti.

educazione alla pace e trasformazione dei conflitti

Il JRS ha organizzato diversi laboratori, campagne di sensibilizzazione e gruppi per la pace al fine di promuovere l'educazione alla pace all'interno delle comunità, in modo da poter rispondere in maniera concreta ed efficace a situazioni di conflitto o a casi di violazione dei diritti umani. Alcune attività di educazione alla pace e di promozione dei diritti umani sono state organizzate anche per gli alunni delle scuole. Il numero crescente di richieste di organizzazione di iniziative di questo tipo è un indicatore della maggiore attenzione all'interno delle comunità riguardo ai diritti umani, alla pace e alla violenza sessuale e di genere.

I progetti del JRS in Sudan

istruzione

NIMULE Nei tre distretti di Nimule, in collaborazione con le autorità educative locali, il JRS ha fornito assistenza e materiale educativo a 14 scuole elementari, 2 scuole superiori e alcuni centri di alfabetizzazione per adulti, beneficiando rispettivamente 4.006, 540 e 900 studenti. I funzionari locali sono stati aiutati tramite attività di supervisione nelle scuole e di selezione e formazione di insegnanti e di altro personale. L'équipe locale ha prestato particolare attenzione al miglioramento dell'ambiente educativo e a incoraggiare l'iscrizione e la frequenza delle studentesse, ad esempio distribuendo aiuti economici e materiale educativo a 1.379 ragazze. Con la collaborazione di altre agenzie di sviluppo, lo staff si è impegnato anche in attività di sensibilizzazione sull'HIV/AIDS.

KAJO KEJI In collaborazione con l'agenzia locale per l'educazione, il JRS ha migliorato l'ambiente educativo per 5.515 studenti delle scuole elementari e 404 studenti delle scuole superiori, ha formato 100 insegnanti, tramite corsi e assistenza in classe, e ha assistito economicamente 194 ragazze. La supervisione scolastica è risultata in un più alto tasso di frequenza e di rendimento insegnante-studente e ha contribuito a rafforzare la collaborazione con le autorità locali. L'attuazione di una strategia più efficace per la promozione dell'educazione femminile ha portato a un aumento del 12,5 per cento del tasso di iscrizione alle scuole elementari e superiori.

LABONE In collaborazione con l'agenzia locale per l'educazione, il JRS ha fornito assistenza e materiale educativo in una scuola superiore, 12 scuole elementari e sette scuole materne, beneficiando rispettivamente 307, 514 and 3.769 studenti. Ai bambini della scuola materna sono stati forniti anche i pasti. L'équipe del JRS ha offerto un servizio di supervisione per gli insegnanti e un servizio di valutazione esterno e interno. Con la collaborazione dei capi delle comunità locali, il JRS ha promosso il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione delle scuole, il miglioramento dell'ambiente educativo e un maggior tasso di iscrizione e frequenza delle ragazze. Queste comunità isolate hanno anche ricevuto assistenza pastorale.

YEI In collaborazione con le controparti locali, il JRS ha fornito materiale educativo e assistenza a 15 scuole elementari e due scuole superiori, beneficiando rispettivamente 8.357 e 389 alunni, tra cui 309 ragazze, incoraggiando così altri rifugiati a ritornare nella contea di Yei. Circa 189 insegnanti delle scuole elementari e superiori sono stati formati sia sul posto di lavoro che tramite corsi di formazione. L'équipe ha promosso il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione delle scuole e ha offerto sostegno pastorale alle comunità di sfollati, agli abitanti della zona e a coloro che sono rimpatriati, al fine di promuovere un'interazione pacifica tra i diversi gruppi.

DARFUR DEL NORD Il JRS ha offerto corsi di alfabetizzazione per adulti (soprattutto a donne), istruzione elementare e sostegno psicosociale; ha selezionato e assunto gli insegnanti per adulti e offerto corsi di formazione per gli insegnanti delle elementari. La presenza del JRS nell'area, soprattutto nei campi per sfollati, ha garantito una maggiore protezione contro gli attacchi esterni e ha promosso un dialogo pacifico tra i diversi gruppi etnici. In totale i progetti hanno beneficiato 734 sfollati.

educazione alla pace e trasformazione dei conflitti

Il JRS ha organizzato dei seminari di orientamento per 2.400 membri delle comunità – rimpatriati, sfollati e abitanti della zona – per combattere l'intolleranza e l'uso della violenza come mezzo di risoluzione dei conflitti. Nelle scuole è stata promossa sistematicamente una maggiore consapevolezza dei diritti umani, a beneficio di 15.204 studenti delle scuole elementari e 2.097 studenti delle scuole superiori. Tutti i gruppi sono stati formati sulle tecniche di risoluzione non violenta dei conflitti.





Campo rifugiati di Kibondo, Tanzania occidentale



Studenti della scuola elementare S. Bakhita, assistiti dal JRS, Nimule, Sudan meridionale

La scuola elementare di Jigomoni, una delle undici scuole assistite dal JRS a Yei, Sudan meridionale





Irene Guita ASC/JRS



GRANDI LAGHI

Bambini rifugiati congolese, campo di Kibuye, Ruanda

La Repubblica Democratica del Congo (RDC) sta lentamente emergendo da un regime dittatoriale durato 40 anni e da un conflitto devastante costato 3 milioni di vite. Nel 2006 Joseph Kabila è stato eletto presidente nella seconda tornata elettorale democratica del paese dal 1960. Una nazione grande cinque volte la Francia, la RDC è piagata da un governo debole e quasi inesistente, soprattutto nella regione a est del paese, che copre un terzo del territorio nazionale, dove sono attivi numerosi gruppi armati. Anche se alcuni di questi sono stati smobilitati e integrati nell'esercito nazionale, questi gruppi, assieme alla polizia locale, continuano a sfruttare e a maltrattare la popolazione. Diverse zone nell'est del paese sono *off-limits*, le foreste hanno inghiottito le strade sterrate e i fiumi non sono sicuri per la navigazione.

In questo stato fragile e fallito, l'aspettativa di vita è di 43 anni, il 4,2 per cento della popolazione convive con l'HIV/AIDS, il 54 per cento non ha accesso all'acqua potabile e il 10 per cento soffre di malnutrizione e di malattie facilmente curabili, come la malaria, che spesso diventano mortali. Circa il 50 per cento dei bambini congolese non va a scuola e più di 33.000 di essi sono bambini soldato. Nel 2006, 22.750 rifugiati hanno fatto ritorno a casa, mentre altri 409.000 sono ancora in attesa di essere rimpatriati e il numero di sfollati nel paese è circa 1,1 milioni. Queste statistiche testimoniano l'enormità dei problemi che il paese deve affrontare. Solo con una massiccia iniezione di aiuti internazionali si potrà restaurare anche solo una parvenza di normalità. Dal canto suo, il JRS cercherà nel futuro di rafforzare la sua presenza nelle aree più abbandonate nell'est del paese.

“OGNI SPERANZA DI RIMPATRIO DEI RIFUGIATI DELLA RDC RIMARRÀ VANA FINCHÉ I DISORDINI... NON CESSERANNO.”

Nel 2006, nonostante l'armistizio siglato a settembre tra il governo guidato dal CNDD-FDD e l'ultimo gruppo ribelle, l'FNL, la guerra civile in Burundi non si è ancora ufficialmente conclusa. Ciononostante ci si aspetta a breve, fatte salve eventuali complicazioni, un accordo ufficiale di suddivisione dei poteri.

Nello scorso giugno l'UNHCR, in previsione della fine del conflitto, ha aumentato le attività di rimpatrio, passando da un approccio di ritorno “assistito” a uno di ritorno “facilitato”. Circa 70.000 dei 350.000 rifugiati burundesi in Tanzania hanno fatto ritorno alla loro terra. Alcuni sono stati assistiti dall'UNHCR, ma la maggioranza ha fatto ritorno volontariamente. Il rientro dei rifugiati ha ingolfato il sistema giudiziario a causa dei contenziosi legati alla proprietà delle terre. Il JRS, anche se presente soprattutto nella capitale Bujumbura, dove porta avanti diversi programmi a favore degli sfollati, intende aprire dei progetti nel Burundi orientale per assistere coloro che rientrano dalla Tanzania.

La storia così traumatica e violenta del Ruanda continua a determinare l'organizzazione collettiva e individuale dei suoi abitanti. Il controllo dello Stato sulla vita politica e civile è totale. In molti casi, accuse di favorire l'“ideologia del genocidio” sono state usate come strumento di repressione. Nonostante ciò si sono verificati anche significativi progressi in campo sociale ed economico, soprattutto per lo sviluppo delle infrastrutture e del servizio sanitario. Il Ruanda, che entrerà a breve a far parte della Comunità dell'Africa orientale, si sta lentamente spostando sotto l'influenza dell'area dell'Africa anglofona.

Il Generale congolese Nkunda, uno dei principali responsabili dei combattimenti nella RDC orientale, pare goda ancora della protezione del Ruanda. Il mese di dicembre è stato caratterizzato da diversi episodi di combattimenti e di razzia, che hanno costretto migliaia di persone a fuggire. Ogni speranza di rimpatrio dei rifugiati della RDC rimarrà vana finché i disordini provocati dalla milizia del generale Nkunda e dall'esercito regolare non cesseranno.

TONY CALLEJA SJ,
DIRETTORE DEL JRS GRANDI LAGHI



BURUNDI

I progetti del JRS in Burundi

advocacy

Il responsabile regionale per le attività di advocacy, di stanza a Bujumbura, ha pubblicato con cadenza settimanale una rassegna stampa regionale sui principali avvenimenti politici e sulle conseguenze di tali eventi per i rifugiati. Per sensibilizzare i rifugiati congolese sul problema della violenza sulle donne è stato organizzato un seminario, che ha previsto la proiezione di alcuni film e delle rappresentazioni teatrali. Il JRS Burundi continua a essere membro attivo della Coalizione nazionale contro l'uso dei bambini soldato.

istruzione

BUTERERE, BUJUMBURA, campi di MUYINGA e KIYANGE Nel campo di Muyinga il JRS ha ricostruito cinque scuole elementari e ha fornito materiali per altre otto. Ha formato 48 insegnanti e ha assistito materialmente ed economicamente 3.742 scolari, offrendo loro anche corsi di recupero. Nel campo di Kiyange il JRS ha gestito un asilo per 252 bambini sfollati, mentre a Buterere ha aiutato economicamente 150 bambini a frequentare la scuola e ha offerto corsi di recupero ad altri 116. A Bujumbura, in collaborazione con l'UNHCR, il JRS ha gestito due centri d'accoglienza e ha fornito materiale scolastico a 200 bambini rifugiati congolese, offrendo loro anche corsi di recupero.

produzione di reddito / formazione professionale

BUJUMBURA, BUTERERE, KIYANGE A Kiyange il JRS ha organizzato dei corsi di formazione professionale per gli sfollati – panetteria, falegnameria, tintura, taglio e cucito – e ha offerto un'opportunità di formazione gestionale a 26 sfollati. A Buterere, 82 donne sfollate hanno usufruito di un corso di formazione in agricoltura, ricamo, restauro e gestione. Il JRS ha sostenuto 250 batwa, un'etnia che viene discriminata in Burundi, per aiutarli ad aumentare la loro capacità di produzione agricola. A Bujumbura il JRS ha fornito formazione professionale e servizi di microfinanza a giovani rifugiati congolese.

assistenza medica

BUJUMBURA, BUTERERE, KIYANGE A Kiyange e Buterere, il centro di salute del JRS ha fornito assistenza sanitaria di base e medicinali a 50 rifugiati al giorno. Settantadue altri rifugiati ogni giorno hanno ricevuto cibo e cure mediche e i più vulnerabili sono stati aiutati a ottenere il ricovero ospedaliero. Le persone con difficoltà psicologiche sono state affidate a una ONG che si occupa di queste problematiche. Il JRS ha anche dato assistenza a 488 rifugiati vulnerabili, soprattutto quelli detenuti nelle carceri di Mpimba e Rumonge. A Bujumbura, 4.000 famiglie rifugiate della RDC sono state aidate, con il supporto dell'UNHCR, ad accedere alle cure mediche, in alcuni casi di tipo ospedaliero. È stata organizzata una campagna di sensibilizzazione sull'AIDS diretta ai rifugiati congolese.

Il JRS ha continuato il suo lavoro di sensibilizzazione, iniziato nel 2000 in 12 parrocchie nell'area di Bujumbura, sui temi dell'HIV/AIDS, offrendo anche assistenza medica alle persone che vivono con l'HIV o che sono a rischio di essere infettate. Per far questo sono stati organizzati degli incontri mensili, delle proiezioni e dei laboratori raggiungendo 127.458 individui. Si è prestata assistenza pre e post test rispettivamente a 2.249 e 2.197 persone, mentre 2.130 persone sono state sottoposte al test; di queste, 153, ovvero il 6 per cento, sono risultate positive all'HIV. Il JRS ha compiuto 276 visite a domicilio, offrendo supporto psicologico a 570 persone che vivono con l'HIV/AIDS e assistenza d'emergenza a 23 orfani e 26 famiglie colpite da lutto. Nel 2006, 180 rifugiati affetti da HIV sono stati aiutati a ottenere il ricovero in ospedale e 2.431 pazienti hanno ricevuto assistenza clinica. Il JRS ha fornito cure antibiotiche a 320 persone con l'HIV e ne ha aidate altre 155 a ottenere terapie antiretrovirali. Quattro cooperative e 252 rifugiati hanno ricevuto un sostegno economico finalizzato alla creazione di piccole imprese.

assistenza umanitaria / attività socioculturali

BUTERERE, KIYANGE A Kiyange e Buterere, il JRS ha finanziato la costruzione di 38 case e ha offerto assistenza economica e alimentare a 25 orfani e 350 rifugiati vulnerabili di entrambi i campi. Sessanta diverse attività – sport, cinema, ecc. – sono state organizzate a beneficio di 3.778 giovani rifugiati.

I progetti del JRS nella Repubblica Democratica del Congo

istruzione

KONGOLO, KISANGANI, MANONO Il JRS ha ricostruito 30 scuole e ha distribuito materiale scolastico a 6.012 bambini sfollati; ha aiutato finanziariamente 1.802 studenti meritevoli ma con problemi economici e ha organizzato corsi di recupero per studenti con difficoltà di apprendimento. Sono stati organizzati seminari di formazione per 315 insegnanti e direttori scolastici su argomenti come il sostegno pedagogico per la matematica, corsi di francese e tecniche di gestione. Il JRS ha anche fornito materiali e manuali per l'insegnamento.

bambini soldato

UVIRA Nel 2006, il JRS ha aperto un centro di transito e accoglienza per ex bambini soldato tra i 12 e i 18 anni. I ragazzi hanno avuto l'opportunità di riprendere la loro istruzione o frequentare corsi di formazione professionale. Coloro che hanno subito dei traumi hanno anche ricevuto un'assistenza psicologica. Il JRS ha lavorato a stretto contatto con i genitori dei bambini e dopo tre mesi li ha aiutati a rientrare nelle loro famiglie o nelle comunità di provenienza. Al loro rientro, le famiglie hanno ricevuto un "kit per il reinserimento" contenente degli attrezzi per la lavorazione della terra e sementi. Il JRS ha seguito le famiglie anche nella fase successiva al rientro, aiutando le famiglie nell'educazione dei figli e fornendo consulenza a coloro che avevano iniziato delle piccole attività remunerative in proprio.

rientro volontario

KINSHASA, LUBUMBASHI Il JRS ha facilitato il rientro volontario di 2.710 sfollati. Con la collaborazione dell'UNHCR e del Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), il JRS ha ricostruito 383 case per sfollati che non erano in grado di far ritorno alle loro case.



REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

I progetti del JRS in Ruanda

istruzione / formazione professionale

Campi di KIZIBA e GIHEMBE Il JRS, in qualità di partner operativo dell'UNHCR, ha offerto servizi educativi di vario livello – scuola materna, elementare e superiore – rispettivamente a 1.242, 8.358 e 1.734 bambini rifugiati congolesi, oltre a finanziare gli studi superiori al di fuori dei campi di 439 studenti. Il JRS ha offerto anche corsi di recupero, di formazione professionale e imprenditoriale rispettivamente a 459, 401 e 80 rifugiati.

assistenza / cultura

KIZIBA, GIHEMBE Il JRS ha continuato a sostenere economicamente 1.481 rifugiati vulnerabili e a organizzare attività culturali, sportive e religiose per 7.300 rifugiati.

advocacy

GIHEMBE Il JRS ha organizzato dei corsi di formazione sull'advocacy per il personale impegnato sul fronte del diritto di asilo in Ruanda. Si è dato vita a un progetto di advocacy per occuparsi delle difficoltà incontrate dai rifugiati congolesi, come ad esempio la difficoltà a ottenere dei documenti di identità.



RUANDA



Bambini rifugiati, Bujumbura, Burundi



Attività di ricostruzione dopo la fine della guerra, Bukavu, est della Repubblica Democratica del Congo
Lezioni di alfabetizzazione di adulti, campo rifugiati di Gihembe, Ruanda





JRS Angola



AFRICA MERIDIONALE

Il JRS ha aiutato la comunità a ricostruire la scuola elementare, Cazombo, Angola

In questi ultimi anni, a partire dal 2002, si è verificato un sostanziale cambiamento nell'assetto geopolitico della regione. Diversi avvenimenti hanno aumentato le aspettative di pace e stabilità nella regione, come l'accordo di pace in Angola, il conseguente rimpatrio dei rifugiati e l'accettazione da parte del leader dell'opposizione Jean Bemba del risultato delle elezioni politiche che si sono tenute nella Repubblica Democratica del Congo nell'ottobre del 2006.

“L'INSTABILITÀ POLITICA E IL COLLASSO
ECONOMICO HANNO CREATO
700.000 SFOLLATI IN ZIMBABWE.”

In risposta a questi avvenimenti l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e i governi ospitanti si sono impegnati a velocizzare il rimpatrio dei rifugiati congolese, ruandesi e burundesi. Lo scorso novembre la RDC, l'UNHCR e lo Zambia hanno firmato un accordo per favorire il rimpatrio volontario dei rifugiati congolese in Zambia, che prevede il ritorno di 20.000 rifugiati nel 2007. Fatta eccezione per i cittadini dello Zimbabwe che emigrano, soprattutto verso il Sudafrica, in cerca di occupazione, di cibo e in alcuni casi di protezione, il movimento di rifugiati nella regione è stato marginale. L'instabilità politica e il collasso economico hanno creato 700.000 sfollati in Zimbabwe. Diversi anni di siccità e la mala gestione delle terre agricole e delle altre risorse hanno creato una situazione di instabilità negli approvvigionamenti alimentari in tutta la regione.

Al diminuire del numero di rifugiati nella regione, sono stati chiusi diversi campi costringendo i rifugiati a migrare verso le città in cerca di occupazione e servizi sociali. Nel passato i governi non avrebbero neppure pensato di facilitare l'integrazione dei rifugiati nelle comunità locali ospitanti; i rifugiati erano costretti a vivere separatamente e non potevano usufruire dei servizi sociali locali né cercare un lavoro, ma con la riduzione del numero dei rifugiati la prospettiva di una maggiore integrazione locale in Namibia e in Zambia è notevolmente migliorata.

Nonostante ciò, trovandosi a competere con la popolazione locale per accedere alle scarse risorse disponibili, soprattutto nei grandi centri urbani come Johannesburg, Pretoria o Lusaka, i rifugiati hanno il più delle volte la peggio. In Sudafrica la situazione di estrema povertà in cui vive una larga parte della popolazione contribuisce ad acuire le tensioni xenofobe contro i rifugiati e gli altri immigrati. I richiedenti asilo aspettano spesso anni una sentenza sul loro status, e nel frattempo viene loro negato l'accesso ai servizi dedicati ai rifugiati. La percezione della differenza tra coloro che emigrano clandestinamente in cerca di una migliore situazione economica e coloro che sono costretti a emigrare sta diventando sempre più sfocata. I rifugiati e i richiedenti asilo, considerati come una minaccia per la sicurezza nazionale e associati con il mondo dell'illegalità e con la carenza di lavoro per gli abitanti locali, sono a grave rischio di emarginazione. In questa situazione, la detenzione in condizioni estreme e il rimpatrio forzato senza garanzie di protezione giuridica stanno diventando sempre più frequenti. L'Organizzazione internazionale per le migrazioni stima che circa 80.000 cittadini dello Zimbabwe siano stati espulsi dal Sudafrica tra il maggio e il dicembre del 2006.

Il JRS ha continuato a lavorare tenendo conto di questa situazione in continua evoluzione. Alla fine dell'anno ha chiuso diversi progetti a Luanda e a Uíge, in Angola, e ha ridimensionato le sue attività a Lusaka, la capitale dello Zambia. Al fine di assicurare la loro sostenibilità nel tempo, la gestione di alcuni importanti progetti a favore dei rifugiati è stata trasferita al governo, alla Chiesa, a ONG locali o ad altre organizzazioni internazionali.

JOANNE WHITAKER RSM,
DIRETTRICE DEL JRS AFRICA MERIDIONALE

I progetti del JRS in Angola



ANGOLA

Nel 2006, le attività del JRS in Angola – istruzione, advocacy e ricostruzione di scuole – hanno avuto come obiettivo quello di facilitare il rimpatrio e il reinserimento nelle comunità di appartenenza dei rifugiati e degli sfollati. L'UNHCR ha affidato al JRS la gestione di programmi educativi. Il JRS ha anche collaborato con la Chiesa cattolica, il Ministero dell'istruzione e altre agenzie governative, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, diverse ONG locali e internazionali.

istruzione

LUANDA, MOXICO, UIGE Nel 2006 il JRS ha organizzato corsi di portoghese e di formazione per insegnanti secondo le linee guida nazionali, e ha fornito materiale educativo a 26.212 rimpatriati e insegnanti. Sono state organizzate attività sportive e ricreative.

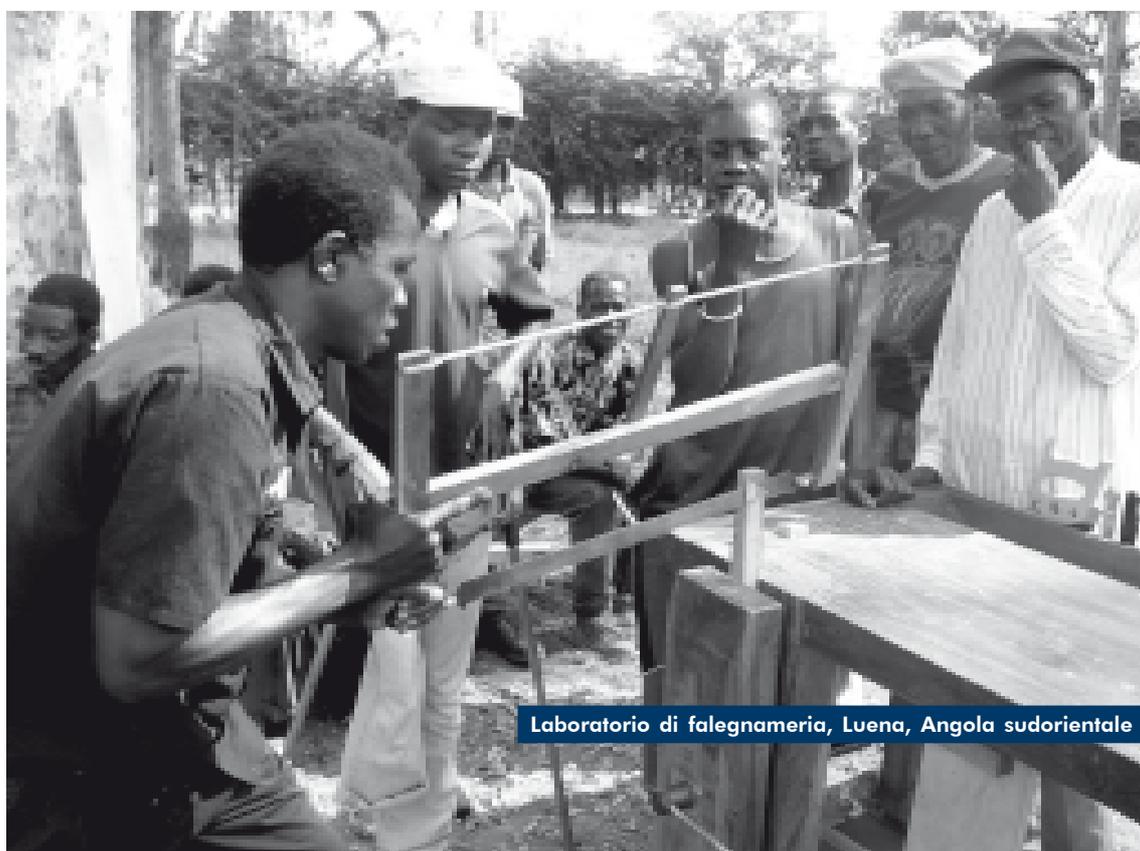
advocacy e protezione

LUANDA, MOXICO, UIGE Il JRS ha organizzato 21 seminari per capi villaggio su diritti umani, questioni di genere, diritti dei bambini, educazione civica, sistemi elettorali, educazione alla pace e riconciliazione. Tramite la sua partecipazione a incontri con le comunità e alle trasmissioni di Radio Ecclesia, tra le altre cose, il JRS ha contribuito a sensibilizzare le autorità locali e i capi comunità sulle problematiche legate ai diritti umani. Il JRS ha inoltre fornito assistenza legale ai richiedenti asilo provenienti dalla RDC. Queste attività hanno beneficiato 38.181 persone.

costruzione di scuole

LUANDA, MOXICO, UIGE Grazie al finanziamento e alla supervisione di personale qualificato ed esperto del JRS, i membri delle comunità locali hanno costruito o ricostruito 10 scuole a Cazombo, Lumbala N'Guimbo, Negage e Viana. La gestione di sei di queste scuole è stata affidata alla Chiesa cattolica locale e alle autorità governative, mentre le restanti quattro verranno prese in consegna dalle autorità statali nel 2007. Nel 2006 si sono registrate 1.620 iscrizioni nelle scuole. Il progetto di costruzione delle scuole, che sono state usate anche come centri comunitari, è anche servito a rinsaldare i legami tra la popolazione locale e i rimpatriati. Per molte comunità si trattava della prima vera scuola di cui potessero usufruire.

JRS Angola



Laboratorio di falegnameria, Luena, Angola sudorientale

I progetti del JRS in Namibia

Campo di OSIRE, CALAI Il JRS gestisce per conto dell'UNHCR i programmi di educazione scolastica nel campo di Osire, comprendenti educazione prescolare, elementare e media per rispettivamente 525, 1.753 e 475 bambini rifugiati, prevalentemente angolani, ma anche del Burundi e della RDC. Altri 18 bambini hanno ricevuto un aiuto economico per frequentare le scuole superiori e professionali al di fuori del campo. Il JRS ha anche organizzato delle attività ricreative per 1.643 giovani rifugiati tra i 10 e i 26 anni e dei corsi di alfabetizzazione per 393 rifugiati adulti.

Anche se Calai si trova in Angola, i progetti di questo campo sono gestiti dal JRS Namibia. Nel 2006 il JRS ha organizzato corsi di alfabetizzazione per 3.656 abitanti della zona, rimpatriati e sfollati, sia bambini che adulti. Successivamente, un certo numero di bambini sono stati iscritti alle scuole della zona. Il JRS ha anche organizzato delle gite di svago per 1.228 bambini.

In collaborazione con il Ministero dell'istruzione, l'UNICEF, Philippi Namibia (una ONG locale) e il centro di cultura portoghese sono state organizzate delle attività di formazione dirette a 116 insegnanti e personale di supporto, sia rifugiati del campo di Osire che abitanti della zona di Calai. Il JRS ha inoltre iniziato a pianificare assieme ai suoi partner la strategia di uscita da Osire e Calai per il 2007.



NAMIBIA

I progetti del JRS in Malawi

istruzione

Campi di DZALEKA e LUWANI Il JRS gestisce le attività educative per conto dell'UNHCR e in collaborazione con World Relief, la Croce Rossa Malawi, la Chiesa cattolica e il governo; esse comprendono l'insegnamento prescolare e elementare rispettivamente a 163 e 2.074 bambini rifugiati provenienti soprattutto dal Burundi, ma anche dal Ruanda e dalla RDC. Il JRS ha aiutato 79 rifugiati a frequentare le scuole superiori fuori dal campo. Per arginare il problema dell'alto tasso di assenze scolastiche tra i bambini della scuola elementare, un *counsellor* e un assistente sociale del JRS hanno visitato le famiglie dei bambini assenti. Purtroppo però le cause principali dell'assenteismo – instabilità della popolazione residente nel campo, insicurezza alimentare e povertà – sono fuori del diretto controllo del JRS. Nonostante ciò, più dell'80 per cento dei bambini dell'ottavo anno e il 100 per cento degli studenti del decimo hanno passato con successo gli esami statali, mentre il tasso di promozione a livello nazionale per gli studenti del decimo anno è del 55 per cento. Durante lo scorso anno, in seguito al verificarsi di alcuni episodi di tratta di ragazze rifugiate, il JRS ha dato vita a una campagna – *No alla tratta delle persone* – contro questo fenomeno.

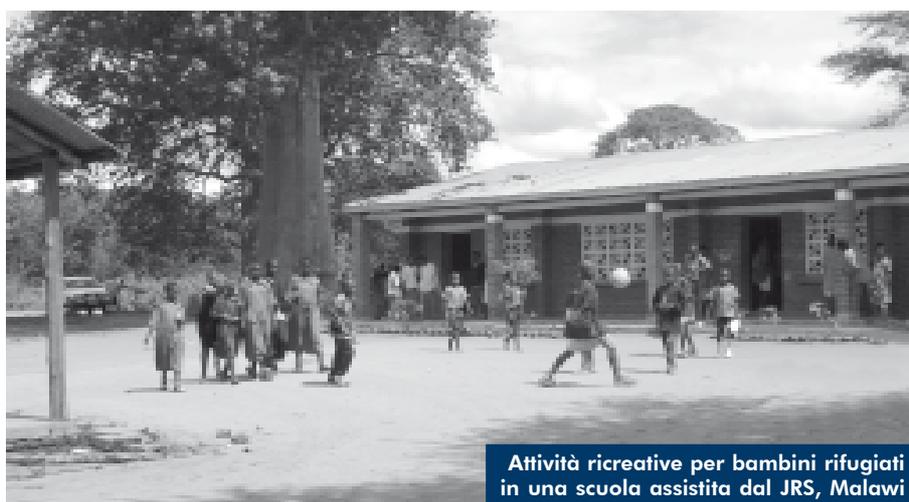
formazione professionale e per insegnanti

DZALEKA Il JRS ha organizzato per 153 rifugiati dei corsi professionali, ad esempio di falegnameria, di informatica, di alfabetizzazione, di inglese e di educazione alla pace. Altri 4.000 rifugiati hanno beneficiato indirettamente delle attività del JRS, tra cui 3.500 genitori. Il JRS ha aiutato economicamente un gruppo di rifugiati che avevano frequentato un corso professionale a costruire e sistemare tre aule nel campo di Dzaleka. I coordinatori per i programmi educativi del JRS hanno continuato a supervisionare e a formare gli insegnanti del campo.



MALAWI

Joanne Whitaker RSM/JRS



Attività ricreative per bambini rifugiati in una scuola assistita dal JRS, Malawi

I progetti del JRS in Sudafrica



SUDAFRICA

Il JRS, su incarico dell'UNHCR, svolge un ruolo di intermediazione tra i rifugiati e le agenzie governative, fornendo assistenza ai rifugiati, in gran parte congolesi, burundesi e ruandesi, e aiutandoli a usufruire dei servizi cui hanno diritto per legge.

istruzione

JOHANNESBURG, PRETORIA Il JRS ha aiutato 271 bambini rifugiati a frequentare le scuole materne, elementari e medie e li ha assistiti con i compiti, contribuendo al raggiungimento di un tasso di promozione del 98 per cento per gli studenti elementari e delle scuole superiori. Il numero di scuole con esonero dalle spese di iscrizione per gli studenti rifugiati è aumentato in seguito alla pressione esercitata dal JRS. Il JRS ha inoltre assistito i bambini rifugiati fornendogli i libri e trasportandoli a scuola, e quando necessario fornendo loro altri servizi educativi. Sono state fornite divise scolastiche, una sistemazione e del cibo a 75 bambini abbandonati o separati dai genitori.

assistenza d'emergenza

JOHANNESBURG, PRETORIA Il JRS ha fornito a 1.841 rifugiati vulnerabili, tra cui adulti e bambini separati dai genitori o abbandonati, un alloggio di emergenza, cibo e altri beni materiali. Ha anche visitato a domicilio e fornito assistenza psicologica rispettivamente a 250 e 814 persone vulnerabili.

assistenza medica / produzione di reddito

JOHANNESBURG, PRETORIA Cinquanta bambini rifugiati disabili e malati cronici sono stati aiutati dal JRS per ricevere assistenza ospedaliera, visite a domicilio e altri servizi assistenziali. Altri 785 rifugiati sono stati fatti visitare dai medici del servizio sanitario e spesso sono stati accompagnati alle visite da personale francofono del JRS. Il JRS ha prestato assistenza psicologica a 18 cittadini dello Zimbabwe vittime di tortura, ha organizzato inoltre attività di formazione professionale, corsi di inglese e francese per 650 rifugiati, giovani e adulti. Ai gruppi di studenti sono state date in dotazione della macchine da cucire e altri attrezzi per cominciare delle piccole attività in proprio.

I progetti del JRS in Zambia



ZAMBIA

advocacy / protezione

Campo di MWANGE, LUSAKA In collaborazione con le chiese e le ONG locali, le agenzie governative e l'UNHCR, l'ufficio del JRS per l'advocacy ha offerto corsi di formazione ai responsabili dei gruppi religiosi e ai capi delle comunità locali e di altri gruppi, beneficiando 20.000 rifugiati. L'équipe ha visitato i rifugiati in stato di detenzione e ha fornito assistenza legale a richiedenti asilo e rifugiati. Per via della diminuzione del numero di rifugiati, i progetti sono stati ridimensionati: nel 2007 il JRS chiuderà i suoi progetti nel campo di Mwange e trasferirà la responsabilità della loro gestione alla chiesa locale.

pastorale / servizi sociali

MWANGE, LUSAKA Il JRS ha fornito accompagnamento pastorale a 15.000 rifugiati congolesi nel campo di Mwange, soprattutto giovani e bambini, e ha distribuito aiuti materiali a 73 rifugiati disabili e anziani. A Lusaka, 120 rifugiati e abitanti locali hanno beneficiato delle attività pastorali e comunitarie.

istruzione / autosufficienza

MWANGE, LUSAKA A Lusaka, il JRS ha offerto corsi di lingua e di formazione professionale a 1.119 persone, sia rifugiati che residenti, e ha aiutato economicamente circa 300 donne rifugiate o locali a iniziare piccole attività imprenditoriali. Più di 275 persone hanno potuto usufruire dei servizi postali e di posta elettronica per rintracciare e mettersi in contatto con amici e familiari. Il JRS ha aiutato tre studenti del campo di Meheba a frequentare l'università fornendo loro un aiuto economico. Sono state organizzate attività comunitarie e pastorali. A Mwange il JRS ha dato vita a dei progetti di agricoltura sostenibile e di allevamento di bestiame a beneficio di 50 persone, per incoraggiare i rifugiati e i locali a diventare autosufficienti. Coltivando un terreno di 11 ettari, i beneficiari dei progetti hanno raccolto 800 kg di verdure, comprato sei maiali e gestito sei vasche per l'allevamento dei pesci.

I progetti del JRS in Zimbabwe

assistenza materiale e alimentare

Centro di transito di HARARE, campo di TONGOGARA Ad Harare sono stati distribuiti vestiti e alimenti a più di 1.000 richiedenti asilo. Con l'aiuto di World Vision, il JRS ha rifornito la biblioteca nel campo di Tongogara e l'ha resa accessibile alla popolazione del campo che conta 2.800 rifugiati.

istruzione / assistenza medica

CHECHECHE, HARARE, TONGOGARA Con la collaborazione della parrocchia di San Pietro di Checheche, il JRS ha pagato le tasse di iscrizione e fornito le divise e la cancelleria a 28 studenti delle scuole elementare e media, figli di perseguitati politici. Il JRS ha sostenuto 16 studenti che frequentano le scuole professionali ad Harare e a Mutare. Ad Harare e a Tongogara, il JRS ha aiutato 26 rifugiati a pagare le visite mediche e acquistare le medicine, e ha fornito materiale per la pulizia del campo.

produzione di reddito / formazione

TONGOGARA Il JRS ha elargito dei prestiti a 14 rifugiati per iniziare delle piccole attività di sartoria, di panetteria e di commercio. Il tasso di restituzione è stato del 95 per cento. Il successo più importante è quello di un gruppo di 10 rifugiati che fabbrica divise per le scuole. Diciassette donne si sono iscritte a un corso di cucito del JRS che ha dato loro la possibilità di imparare nuove tecniche e di cucire nuove divise per gli studenti del campo.



ZIMBABWE

Attività produttive per donne rifugiate finanziate dal JRS, Tongogara, Zimbabwe orientale



JRS Zimbabwe



Studentesse rifugiate, Malawi



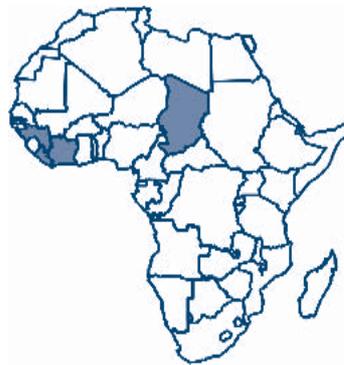
Un rifugiato riceve assistenza d'emergenza dal JRS, Johannesburg, Sudafrica

Distribuzione di materiale scolastico, Lumbala Nguimbo, Angola sudorientale





Campo rifugiati di Bredjing, Ciad orientale



Hugh Delaney/JRS

AFRICA OCCIDENTALE

Anche se le due fazioni che si combattono in Costa d'Avorio, la filopresidenziale e quella di opposizione, hanno trovato un accordo per nominare il Primo Ministro e formare un governo provvisorio, le manovre politiche di entrambe le parti hanno causato una battuta d'arresto sulla strada verso le elezioni. Sebbene il Consiglio di Sicurezza dell'ONU abbia accettato in novembre l'allungamento di un anno del mandato presidenziale di Laurent Gbagbo, i più si aspettano che la crisi "niente guerra, niente pace" che sta dividendo il paese continui per tutto il 2007. L'instabilità che ne segue ha avuto un impatto negativo sui circa 750.000 sfollati presenti nel paese, che già vivono in condizioni di povertà e di insicurezza nelle zone urbane del sud del paese, e sui 10.000 rifugiati ivoriani che aspettano di rientrare in patria. L'UNHCR prevede di assistere i 40.000 rifugiati liberiani in Costa d'Avorio a far rientro in patria l'anno prossimo. Anche se il JRS ha continuato le sue attività a Bouaké, la "capitale" dei ribelli, ha chiuso due progetti educativi e una clinica mobile a Man.

*"IN LIBERIA, DOPO 14 ANNI
DI GUERRA CIVILE... 300.000
SFOLLATI E 80.000 RIFUGIATI
HANNO FATTO RITORNO..."*

Dall'inizio degli anni novanta la Guinea ospita centinaia di migliaia di rifugiati. Con il migliorare della situazione dei paesi limitrofi, questo numero è sceso a circa 67.000. Nella Guinea orientale il governo e l'UNHCR hanno cominciato a trasferire in dei campi più grandi vicino alla città di Kouankan i 25.000 rifugiati liberiani e ivoriani

che ancora rimangono. Anche se ufficialmente questa mossa ha lo scopo di offrire dei servizi più efficienti, molti credono che questo processo sia in realtà un modo per fare pressione sui rifugiati affinché essi rientrino in patria. Il futuro di quei rifugiati che desiderano integrarsi nelle comunità locali è molto incerto, vista l'instabilità economica, politica e sociale in cui sta scivolando la Guinea. Il JRS tuttavia ha continuato a lavorare con i rifugiati liberiani e ivoriani presenti nei campi di Lainé e Kouankan, mentre ha trasferito la gestione dei progetti di Kolouma alle controparti locali.

In Liberia, dopo 14 anni di guerra civile, il lungo processo di ricostruzione è iniziato sotto la leadership del primo capo di stato africano donna. Più di 300.000 sfollati e 80.000 rifugiati hanno fatto ritorno a casa, in particolare nelle contee di Lofa e di Nimba, anche se le autorità hanno fatto fatica a organizzare le risorse e le infrastrutture necessarie per accoglierli. Il lavoro del JRS si è concentrato sull'istruzione e sulla ricostruzione delle scuole per andare incontro ai bisogni delle persone sfollate, in queste e nelle altre contee, tra le quali i circa 3.000 rifugiati ivoriani nel campo di Saclepea.

*"IL FUTURO DI QUEI RIFUGIATI... È
MOLTO INCERTO, VISTA L'INSTABILITÀ
ECONOMICA, POLITICA E SOCIALE IN
CUI STA SCIVOLANDO LA GUINEA."*

Per il JRS, la novità più importante nella regione è stata l'apertura di nuovi progetti nel Ciad orientale, a settembre, in 12 campi che ospitano più di 200.000 rifugiati dal Darfur, regione del Sudan occidentale, e in cinque campi che ospitano 90.000 sfollati interni. Negli ultimi mesi i combattimenti tra i vari gruppi armati e i soldati dell'esercito si sono inaspriti causando centinaia di vittime e ostacolando il lavoro di assistenza umanitaria, tra cui quello del JRS. Anche se alcuni magazzini delle Nazioni Unite sono stati saccheggiati in seguito a una breve ribellione nella città di Abéché, il personale umanitario non è stato preso di mira. Nel 2007 il JRS ha in programma di iniziare a sviluppare dei progetti nei campi che si trovano nel sud-est, lavorando con gli sfollati e le comunità locali di Goz Beida.

MATEO AGUIRRE SJ,
DIRETTORE DEL JRS AFRICA OCCIDENTALE

I progetti del JRS in Costa d'Avorio



COSTA D'AVORIO

istruzione

MAN, BOUAKÉ Dopo tre anni di attività è terminato il progetto di borse di studio a Man, che finanziava gli studi di 51 studenti delle superiori e forniva materiale scolastico a 662 studenti. Il JRS ha trasferito la gestione di un progetto di corsi di perfezionamento per 160 persone vulnerabili vittime della guerra a una ONG locale. Alle comunità depauperate che si trovano vicino a Bouaké, una volta un fiorente centro, il JRS ha offerto delle opportunità di formazione, tra cui corsi di alfabetizzazione, di educazione alla vita familiare, alla salute e all'igiene, e di gestione di attività imprenditoriali, mettendo a disposizione anche dei piccoli crediti. Con il supporto del Programma Alimentare Mondiale (PAM), il JRS ha distribuito cibo e fornito assistenza medica e sociale a 167 persone.

assistenza medica

MAN, BOUAKÉ La clinica mobile del JRS di Man ha prestato assistenza medica a 447 persone. Il team ha distribuito 5.500 kg di riso a 873 persone vulnerabili. Il progetto è stato chiuso durante l'anno a causa della notevole diminuzione di beneficiari. Nonostante ciò, la clinica mobile di Bouaké, soprattutto a causa della persistente povertà e di problemi igienici e sanitari, ha continuato il suo lavoro e ha prestato 15.089 visite mediche, curando malattie come la malaria, la diarrea, la bronchite e problemi dermatologici legati alla contaminazione delle acque. Il colera, la febbre gialla e la meningite sono riapparsi, segno di povertà diffusa. L'équipe del JRS ha organizzato una campagna di sensibilizzazione sull'HIV/AIDS raggiungendo 9.448 persone, ha sottoposto al test per l'HIV 668 persone e ha prestato assistenza medica a 119 persone sieropositive.

I progetti del JRS in Guinea



GUINEA

servizi sociali

LAINÉ, KOUANKAN II A Lainé, il JRS ha fornito aiuto materiale, *counselling* e altri servizi a 1.276 rifugiati liberiani vulnerabili e ha organizzato attività ricreative e culturali per altri 3.750 rifugiati. L'équipe ha anche fornito supporto logistico a 2.073 liberiani che hanno fatto ritorno in patria. A Kouankan, il JRS ha prestato assistenza a 70 rifugiati vulnerabili della Costa d'Avorio e ha organizzato attività culturali e ricreative per 780 ivoriani.

produzione di reddito

LAINÉ, KOLOUMA A Lainé il JRS ha prestato a 320 studenti delle scuole professionali delle piccole somme di denaro, ha fornito loro attrezzi e ha offerto loro assistenza tecnica. A Kolouma il JRS ha trasferito a una congregazione religiosa locale la responsabilità della gestione delle cooperative per la coltivazione di cereali, che coinvolgono 11 villaggi e 1.484 famiglie, e dell'organizzazione di corsi di contabilità e gestione.

istruzione

LAINÉ, KOUANKAN II Il JRS ha gestito una scuola materna per 150 bambini, ha organizzato attività di educazione informale – come ad esempio laboratori di panetteria, di falegnameria, di cucito, di piccola imprenditoria e di educazione sanitaria – per 47 rifugiati vulnerabili, tra cui alcuni disabili. Circa 900 giovani rifugiati hanno beneficiato di un servizio analogo di formazione professionale. A Kouankan, 48 rifugiati vulnerabili ivoriani e 147 adolescenti a rischio hanno frequentato con profitto i corsi di cucito e per la produzione di sapone. A Kolouma il JRS ha organizzato due corsi di formazione professionale di cucito e produzione di sapone per 30 ragazze vulnerabili. La responsabilità della gestione di questi progetti è stata trasferita alla congregazione religiosa locale.

I progetti del JRS in Liberia

protezione / advocacy

MONROVIA Il JRS ha compilato e pubblicato uno studio sull'assistenza fornita ai rimpatriati in seguito alla chiusura dei campi per sfollati.

istruzione

CONTEE di BOMI, LOFA e NIMBA Il JRS, in accordo con il Ministero dell'istruzione, ha stilato i piani di studio dei corsi scolastici e ha formato 86 insegnanti nella contea di Bomi. Sono state ricostruite tre scuole e ne sono state risistemate altre quattro, beneficiando così più di 1.000 studenti e 40 insegnanti. A Lofa, in collaborazione con il PAM, il JRS si è occupato di supervisionare la distribuzione di cibo in 97 scuole con 34.000 studenti e ha ricostruito le scuole materne ed elementari di tre comunità frequentate da 751 bambini. Nel campo di Saclepea, nella contea di Nimba, il JRS ha offerto corsi di formazione professionale – ad esempio panetteria, cucito e tecniche di coltivazione – a 210 rifugiati ivoriani.

produzione di reddito

BOMI, LOFA, NIMBA A Bomi si è dato vita a un nuovo progetto agricolo per quattro comunità a beneficio di quasi 1.000 studenti e 40 insegnanti. A Lofa il JRS ha organizzato in otto comunità dei corsi di falegnameria per fabbricare 100 banchi per 2.304 studenti. Per compensare la carenza di finanziamenti, il JRS ha distribuito materiale scolastico, sementi per la coltivazione e attrezzi agli insegnanti di 12 comunità. A Nimba il JRS ha aiutato 85 liberiani sfollati e vulnerabili a iniziare delle attività agricole nella comunità. Sono state costruite sei scuole frequentate da 98 insegnanti e 2.670 studenti, e sono stati organizzati corsi di formazione professionale per 155 studenti. Circa 360 famiglie hanno ricevuto del materiale per ricostruire la propria casa.

pastorale

BOMI Un centinaio di adulti, 300 giovani e 500 bambini hanno partecipato alle lezioni di catechismo organizzate presso quattro comunità. Il JRS ha anche fornito materiale liturgico e ha contribuito alla costruzione di quattro chiese a beneficio di 1.000 persone.

servizi sociali / sviluppo della comunità

LOFA, MONROVIA Il JRS ha contribuito alla ricostruzione di 54 alloggi per 250 famiglie liberiane rimpatriate nella contea di Lofa. In un quartiere povero di Monrovia, West Point, il JRS ha organizzato attività ricreative e ha fornito servizi di *counselling* e sostegno educativo e psicologico a 765 bambini di strada.



LIBERIA

I progetti del JRS in Ciad

istruzione

Il JRS ha iniziato il percorso di formazione di 842 maestri e 372 maestri d'asilo, beneficiando indirettamente 58.282 studenti delle elementari e 22.713 della scuola materna di 12 campi per rifugiati – Oure Cassoni, Iridimi, Touloum, Am Nabak, Kounoungou, Milé, Farchana, Bredjing, Treguine, Gaga, Djabal e Goz Amir – che si trovano nel Ciad orientale e che ospitano i rifugiati del Darfur, regione occidentale del Sudan. In collaborazione con l'UNICEF, l'équipe del JRS ha realizzato delle analisi sul terreno per individuare i bisogni educativi di 4.857 bambini ciadiani in cinque campi profughi – Gouroukoum, Koubigou, Koloma, Habile e Aradib.



CIAD



Centro comunitario ed educativo per donne, Bouaké, Costa d'Avorio settentrionale



Progetto agricolo comunitario del JRS, contea di Lofa, Liberia settentrionale

Progetto educativo per rifugiati sudanesi nel Ciad orientale





Sara Pettinella/JRS



ASIA DEL PACIFICO

Formazione professionale per rifugiati karenni, Mae Hong Son, Thailandia settentrionale

L'avvenimento più significativo verificatosi nel 2006 in Australia è stato l'arrivo e il conseguente riconoscimento da parte del governo di 43 rifugiati della Papua occidentale indonesiana, che ha spinto il governo indonesiano a richiamare temporaneamente il suo ambasciatore, ad acconsentire a garantire la protezione dei rifugiati al loro rientro in patria e a richiedere che in futuro l'Australia lo consulti prima di riconoscere lo status di rifugiato ad altri indonesiani. Dal canto suo, l'Australia ha assicurato un maggiore coordinamento per i controlli di confine e ha elaborato una proposta di legge che prevede di trasferire tutti i nuovi arrivati via mare a Nauru – uno stato dell'arcipelago delle isole del Pacifico non firmatario della convenzione delle Nazioni Unite per i rifugiati – in attesa che i loro casi vengano esaminati. Sorprendentemente, la proposta è stata ritirata poiché i membri del partito di maggioranza, anche in risposta a una campagna di pressione portata avanti dalle organizzazioni per i diritti dei rifugiati, tra cui il JRS, avevano minacciato di boicottarla in quanto lesiva dei diritti umani. Le loro preoccupazioni

includevano il rischio che l'accordo di cooperazione per i controlli di frontiera avrebbe nella pratica impedito l'arrivo dei richiedenti asilo, e che un'applicazione rigorosa della Convenzione dell'ONU sui rifugiati, che negasse loro l'accesso al mercato del lavoro e ai servizi sociali, avrebbe esposto i richiedenti asilo più vulnerabili al rischio di povertà e vagabondaggio, aggravandone i problemi di ordine psichiatrico.

“...PERSONE DI ETNIA ROHINGYA...
IN THAILANDIA... SONO STATE
ARRESTATE E DEPORTATE...”

In Indonesia, le agenzie governative e le ONG hanno continuato il lavoro di riabilitazione socioeconomica e di ricostruzione post tsunami. L'accordo di pace recentemente raggiunto tra il governo e il GAM, il gruppo ribelle che lotta per l'indipendenza, ha avuto un impatto sorprendente ad Aceh, aprendo la strada alle elezioni di dicembre. A cominciare dal 2006, l'Agenzia indonesiana per la riabilitazione e la ricostruzione (BRR) ha gradualmente rilevato la responsabilità di coordinamento delle attività dall'Ufficio del coordinatore dell'ONU per Aceh e Nias, anche se, non ancora pronta ad assumere questo ruolo, ha incontrato diverse difficoltà. Parallelamente, le autorità provinciali hanno creato un'agenzia per l'integrazione ad Aceh, con l'obiettivo di aiutare le vittime del conflitto a reintegrarsi all'interno delle comunità. Nel mese di maggio un terremoto ha colpito le province di Java Centrale e di Yogyakarta, causando danni ingenti nei distretti di Klaten e Bantul: si stima che almeno 5.778 persone abbiano perso la vita, altre 38.883 siano rimaste ferite e 2.111.872 siano rimaste senza casa. Delle 608.008 case che hanno subito danni, 139.859 sono rimaste completamente o quasi distrutte. A giugno la ripresa dell'attività vulcanica sul monte Merapi nella regione di Java Centrale ha spinto migliaia di persone a evacuare verso zone più sicure.

In Thailandia, l'instabilità politica che si è protratta per tutto l'anno è culminata in settembre in un colpo di stato militare, e diverse zone del paese sono state assoggettate alla legge marziale. L'aumento dei controlli alle frontiere ha portato ad arresti su larga scala di gruppi di migranti non in regola, considerati come pericolosi per la sicurezza nazionale. A novembre sono state arrestate 152 persone di etnia hmong, tra cui si trovavano rifugiati e bambini, che, dopo una breve permanenza nel centro di detenzione di Bangkok, sono stati portati al confine con il Laos, dove al 31 dicembre risultavano ancora in detenzione. A dicembre delle persone di etnia rohingya provenienti dallo stato di Arakan in Birmania e dirette in Malesia hanno sconfinato in Thailandia e molte di loro sono state arrestate e deportate in Birmania, dove vi sono diverse testimonianze del maltrattamento loro inflitto. Il governo ha rispettato gli impegni presi di migliorare l'accesso all'istruzione per tutti i bambini e le attività del JRS a favore dei bambini di famiglie migranti sono state condotte più liberamente che nel passato. Il governo ha compiuto qualche lento progresso sulla questione degli apolidi. Anche se diversi paesi hanno preso in esame le domande di reinsediamento dei rifugiati birmani, solo pochi hanno ottenuto il trasferimento a causa dell'introduzione di una legislazione statunitense più restrittiva.

BERNARD ARPUTHASAMY SJ,
DIRETTORE DEL JRS ASIA DEL PACIFICO

I progetti del JRS in Australia



AUSTRALIA

advocacy

Nel 2006 il JRS ha protestato contro la nuova legge che impediva agli abitanti della Papua occidentale indonesiana di presentare richiesta di asilo in Australia. L'équipe del JRS ha preso parte a diversi incontri per discutere degli sviluppi della politica di protezione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, sia per quanto riguarda il nuovo programma di protezione umanitaria al largo delle coste nazionali, sia riguardo alla detenzione degli immigrati. In quest'ultimo caso il JRS ha anche svolto un'azione di monitoraggio dell'attuazione delle recenti riforme. Il personale JRS ha collaborato con altre ONG che si occupano di rifugiati, contribuendo alla redazione di uno studio sugli accordi con gli stati vicini sui controlli di confine, soprattutto con quei paesi a cui hanno fatto ritorno persone provenienti dall'Australia.

sensibilizzazione

Il JRS ha svolto attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica riguardo al problema dei rifugiati tramite la pubblicazione di bollettini, l'organizzazione di eventi pubblici, la partecipazione a seminari e dibattiti e partecipando alla produzione del film *a Nun's New Habit*. L'équipe è interpellata dai *media* riguardo ai temi dei rifugiati e della migrazione. La visita in Australia del direttore del JRS Indonesia è stata un'importante occasione per comprendere meglio e più a fondo quale sia stata la risposta del JRS allo tsunami e altri temi di interesse per il nostro vicino più prossimo.

servizi sociali e sviluppo della comunità

Il personale del JRS ha continuato le visite ai richiedenti asilo detenuti nel più grande centro di detenzione per immigrati di Sydney. In collaborazione con altre organizzazioni, il JRS ha aiutato una ventina di richiedenti asilo a trovare una sistemazione abitativa. L'équipe inoltre ha intrapreso varie altre attività, come la ricerca di borse di studio per aiutare i rifugiati a frequentare la scuola e l'università.

Georgina Pike/JRS



Centro di detenzione per immigrati di Villawood, Sydney, Australia

I progetti del JRS in Indonesia

assistenza d'emergenza

Nella penisola di Aceh sono state terminate più di 217 abitazioni e altre 171 sono in fase di completamento. Sono stati distribuiti generi alimentari a 236 sfollati. A Yogyakarta e Java Centrale, l'équipe ha fornito assistenza umanitaria a 10.323 famiglie vulnerabili, attrezzi a 1.000 famiglie per risistemare i villaggi distrutti e materiale per la scuola a 690 alunni. Sono stati costruiti inoltre 1.500 ripari temporanei per 2.226 famiglie con membri disabili. Le 6.048 persone evacuate a causa dell'attività vulcanica intorno al monte Merapi hanno ricevuto assistenza d'emergenza e 1.009 bambini e 884 anziani hanno ricevuto delle razioni alimentari supplementari. Cento studenti delle elementari hanno ricevuto materiale scolastico.



INDONESIA

assistenza sanitaria

Ad Aceh e Nord Sumatra il JRS ha fornito assistenza medica a 6.720 sfollati, 16 dei quali sono stati fatti ricoverare. L'équipe ha distribuito a 367 madri e bambini sfollati un aiuto alimentare supplementare e dei kit per l'igiene personale. Il JRS ha formato 20 persone ad assistere persone traumatizzate, le quali a loro volta hanno offerto assistenza a 128 sfollati. Si sono installate delle latrine comuni e dei sistemi di approvvigionamento idrico per 533 persone e si sono fornite informazioni sull'educazione alla salute a 1.243 sfollati. A Yogyakarta e Java Centrale il JRS ha organizzato dei corsi di danze popolari e altre attività di sostegno per bambini traumatizzati per 125 scolari delle elementari.

istruzione

Ad Aceh e Nord Sumatra il JRS ha fornito materiale scolastico a 2.376 studenti. Ha selezionato, formato e pagato 186 insegnanti creando inoltre un'associazione degli insegnanti. Il JRS ha fornito 282 borse di studio per studenti, tra cui studenti universitari, e ha fornito sostegno scolastico a 476 bambini. È stato organizzato un seminario sulle tecniche di gestione di attività imprenditoriali per 59 sfollati, con l'obiettivo di incoraggiarli ad avviare delle piccole attività in proprio.

produzione di reddito / sviluppo della comunità

Ad Aceh e Nord Sumatra il JRS ha fornito 20 imbarcazioni, le strutture e l'attrezzatura necessarie per la lavorazione del pesce a 118 famiglie, e ha dato un contributo economico a 613 sfollati per l'avviamento di piccole attività imprenditoriali nel campo della pesca. Il JRS ha organizzato corsi professionali di cucito, falegnameria, corsi di base per la gestione di attività imprenditoriali e altri ancora a cui hanno preso parte 131 sfollati, a cui sono poi stati fatti dei piccoli prestiti per avviare piccole attività imprenditoriali. Altre attività di tipo sociale, culturale, religioso e sportivo sono state organizzate a beneficio di 1.071 sfollati, tra adulti e bambini. A Yogyakarta e Java Centrale il JRS ha dato un aiuto economico a 105 famiglie per l'avviamento di piccole attività per la produzione di tele batik, torte a base di soia e utensili da cucina fatti con il bambù.

advocacy

In collaborazione con l'UNICEF e la Campagna internazionale per la messa al bando delle mine antiuomo, il JRS ha esercitato pressioni sul governo affinché ratificasse il trattato delle Nazioni Unite per la messa al bando delle mine antiuomo. Ad Aceh e Nord Sumatra, in collaborazione con l'organizzazione *Pusat Audio Visual* di Yogyakarta, il JRS ha prodotto dei CD sull'esperienza della risposta umanitaria alla crisi provocata dallo tsunami. Membri del team del JRS hanno preso parte a diversi incontri di coordinamento con le ONG e le autorità locali per discutere il problema degli sfollati e per sensibilizzare i funzionari pubblici, sia a livello locale che centrale, su queste problematiche. Per dare più visibilità alle condizioni degli sfollati, sono state pubblicate delle *newsletter* mensili. A Yogyakarta e Java Centrale, il personale del JRS è stato interpellato più volte sul contesto culturale e i bisogni di assistenza umanitaria dei sopravvissuti al terremoto. In collaborazione con l'organizzazione *Realino Foundation* di Yogyakarta, il personale del JRS ha tenuto un seminario sulle prospettive culturali e locali dell'intervento umanitario sulla base dell'esperienza acquisita dal JRS durante la crisi dello tsunami. Per incoraggiare la costruzione di case antisismiche il JRS ha prodotto un CD rivolto ai sopravvissuti e alle autorità locali.

I progetti del JRS in Thailandia



THAILANDIA

istruzione

MAE HONG SON Dal 1997 il JRS lavora insieme all'ONG *Karenni Education Department* in due campi per rifugiati. L'anno passato il JRS ha continuato a sostenere le scuole elementari e superiori, i progetti per bambini con bisogni speciali, le iniziative di formazione professionale e di formazione degli insegnanti. Nel 2006 si è dato vita a un nuovo progetto di formazione professionale e di educazione non formale. In totale, i progetti educativi hanno beneficiato 7.300 bambini, 700 insegnanti – rifugiati e non – e più di 1.000 rifugiati adulti che hanno frequentato i corsi di formazione professionale. Inoltre è stato messo a disposizione della popolazione di fede cattolica del campo, circa un terzo del totale ovvero 6.700 persone, un servizio di accompagnamento pastorale.

RANONG Il JRS ha sostenuto le attività di cinque scuole frequentate da alunni di origine birmana e di due classi speciali nelle scuole thailandesi. Durante l'anno, due scuole sono state trasferite in nuovi edifici. Sono stati organizzati dei corsi di educazione alimentare e di lingua thai. Nel 2006 sono stati aiutati 900 bambini e 24 insegnanti.

servizi sociali e sviluppo della comunità

Provincia di CHANG MAI Il JRS ha fornito assistenza medica e di emergenza ai rifugiati shan e altri gruppi di rifugiati, e ha sostenuto le attività delle scuole di comunità e finanziato pensionati per studenti. L'anno passato il JRS ha cominciato a lavorare con delle organizzazioni a livello nazionale e locale sul problema dell'apolidia. Il team ha prestato assistenza ai residenti del campo di permanenza temporanea di Ban Krung Jor. Nel 2006 sono state assistite 3.100 persone.

programma urbano

BANGKOK, MAE SOT Il JRS ha offerto servizi di *counselling* ai richiedenti asilo che arrivavano nei campi e ai nuovi arrivati a Mae Sot, una città sul confine occidentale. A Bangkok, il JRS ha offerto servizi di *counselling*, consulenza legale e assistenza d'emergenza e ha sostenuto le organizzazioni presenti nelle comunità. L'équipe ha distribuito delle razioni alimentari supplementari ai richiedenti asilo. Nel 2006, i laotiani di origine hmong hanno rappresentato la maggioranza dei casi trattati dal JRS. A fine dicembre il JRS ha assistito le persone di origine hmong che erano state mandate in un centro di detenzione al confine tra la Thailandia e il Laos. In totale sono state assistite 6.500 persone.

detenzione / assistenza medica

BANGKOK Durante lo scorso anno il JRS ha portato avanti un progetto di aiuto ai detenuti sprovvisti di mezzi economici per rientrare in patria, e ha gestito una clinica nel principale centro di detenzione di Bangkok. Durante tutto l'anno si sono verificati numerosi arresti di interi gruppi di richiedenti asilo di origine hmong, nordcoreana e rohingya. Il JRS ha prestato assistenza medica a 13.500 detenuti e ne ha aiutati altri 450 a fare ritorno in patria.



Bambini rifugiati birmani di etnia shan



Centro di detenzione per immigrati, Bangkok, Thailandia



Bambini colpiti dalla guerra e dallo tsunami, Idi Cut, Aceh orientale, Indonesia

Scuola elementare sostenuta dal JRS per bambini rifugiati birmani di etnia karenni, Mae Hong Son, Thailandia settentrionale



Sfollati che hanno fatto ritorno a casa ricevono assistenza educativa e sanitaria dal personale locale del JRS, villaggio di Koto Indarung, Aceh sudoccidentale, Indonesia





Max Martin/JRS



ASIA MERIDIONALE

Rifugiati cingalesi, Tamil Nadu, India

Nonostante l'anno passato abbia portato a un ulteriore avvicinamento e rafforzamento dei legami economici e politici tra gli stati dell'Asia meridionale – sempre più prossimi alla firma di un trattato regionale di libero scambio – il 2006 è stato caratterizzato da una conflittualità diffusa.

Quando lo spargimento di sangue dei nepalesi in lotta per la democrazia ha toccato il limite, il re si è visto costretto a reinstaurare la Camera dei Rappresentanti, e come conseguenza di ciò sono stati raggiunti dei traguardi storici per questo paese. L'unione dei sette partiti democratici ha infatti finalmente raggiunto un accordo con i maoisti. Il governo provvisorio assieme ai maoisti ha immediatamente richiesto l'aiuto delle Nazioni Unite per dare l'avvio al processo di pace e a un'assemblea costituente, e per monitorare il processo di disarmo e la gestione degli armamenti dismessi. Il nuovo governo democratico si è mostrato propenso a risolvere l'annoso problema dei rifugiati bhutanesi. La visita dell'ambasciatore statunitense nei campi profughi bhutanesi e l'annuncio del reinsediamento di 60.000 rifugiati negli USA sono stati salutati come un fattore positivo dalla comunità dei rifugiati.

"IN SRI LANKA... QUELLO CHE A GENNAIO ERA UN CONFLITTO A BASSA INTENSITÀ È DEGENERATO AD APRILE IN UNA GUERRA CIVILE AD ALTA INTENSITÀ."

In Sri Lanka, sfortunatamente, quello che a gennaio era un conflitto a bassa intensità è degenerato ad aprile in una guerra civile ad alta intensità. La fuga in massa di civili al nord e all'est del paese che ne è seguita si è presto trasformata in una crisi umanitaria. Più di 3.000 civili sono rimasti uccisi e altri 18.000 hanno cercato riparo in India. Le tanto temute sparizioni, i coprifuoco, gli arresti arbitrari e la torture sono nuovamente tornate realtà.

Quando i due principali partiti politici, *United National Party* e *United People's Freedom Alliance*, hanno accettato di collaborare per trovare una soluzione alla crisi, si è intravisto uno spiraglio di pace, che però è durato poco: l'uccisione di 17 operatori umanitari e 65 passeggeri di un autobus e i bombardamenti aerei che hanno causato la morte di 60 bambini e 45 sfollati hanno spinto la comunità internazionale a condannare entrambe le parti in conflitto e a sollecitarle a riprendere le trattative di pace interrotte. Purtroppo, già due tornate di trattative sono terminate senza nessun risultato. La conseguente chiusura dell'autostrada A9, che collega il Nord con il resto del paese, ha precipitato gli abitanti della penisola di Jaffna in una situazione di povertà estrema. La grave carenza di cibo e di medicinali che ne è seguita ha fatto schizzare i prezzi e ha causato la paralisi del lavoro di riabilitazione post tsunami che le ONG avevano intrapreso nella zona.

"...NELLO STATO DEL TAMIL NADU, IN INDIA, È STATO ELETTO UN GOVERNO SENSIBILE AL PROBLEMA DEI RIFUGIATI CINGALESI PROPRIO QUANDO STAVANO ARRIVANDO CIRCA 18.000 NUOVI RIFUGIATI."

Fortunatamente nello stato del Tamil Nadu, in India, è stato eletto un governo sensibile al problema dei rifugiati cingalesi proprio quando stavano arrivando circa 18.000 nuovi rifugiati. Anche il governo nazionale ha mostrato un atteggiamento più benevolo. Il blocco navale è stato revocato e le ONG sono state lasciate libere di assistere i rifugiati che approdavano sulla costa. Il governo indiano ha anche pubblicamente condannato gli attacchi alle donne e ai bambini, e ha inviato un cargo di 8.000 tonnellate di generi alimentari per far fronte all'emergenza alimentare nella penisola di Jaffna; inoltre il governo del Tamil Nadu ha raddoppiato l'indennità per i rifugiati e ha portato il numero di campi destinati ad accoglierli da 103 a 132.

I progetti del JRS in India



INDIA

istruzione

Il JRS ha gestito 98 centri per l'istruzione serale in cui lavorano 269 insegnanti e che sono frequentati da 6.649 bambini rifugiati cingalesi. Sono state assegnate 348 borse di studio a studenti delle scuole superiori, 227 a universitari e 104 a studenti delle scuole professionali. Il JRS ha continuato a prestare il suo importante sostegno a 117 associazioni studentesche, che raggruppano 7.000 alunni, e a 21 associazioni di studenti universitari, che contano 630 membri. Sono stati organizzati due seminari e degli incontri trimestrali per i 127 rappresentanti degli studenti e i 190 rappresentanti degli universitari, così come dei corsi di crescita personale per 126 ragazze che hanno abbandonato la scuola e un campo estivo per 978 studenti delle scuole superiori. Sono stati organizzati due seminari, di sei e di quattro giorni, rispettivamente per 119 e 269 insegnanti. Il JRS ha anche aiutato gli studenti universitari a stampare 2.000 copie del loro giornale bimestrale *Manavar Vidyal*.

servizi alla comunità

Il JRS ha promosso 18 comitati distrettuali composti da 293 membri per coordinare le attività del campo e per mantenere i contatti con le autorità statali. Trentanove donne e 207 giovani rifugiati hanno preso parte rispettivamente a un corso di sartoria e a un seminario sull'organizzazione della comunità. Inoltre sono stati assistiti più di 700 rifugiati vulnerabili.

aiuti di emergenza

Il JRS ha fornito trasporto, cibo e informazioni a 6.078 famiglie rifugiate appena arrivate. Venticinque volontari hanno offerto assistenza psicosociale, cibo e beni non alimentari alle nuove famiglie che si trovavano nei campi di transito. I volontari hanno preparato 150 alloggi, si sono assicurati che 280 alloggi avessero l'elettricità e hanno aiutato 700 bambini rifugiati a iscriversi alle scuole locali, oltre a distribuire materiale di cancelleria e accompagnare gli ammalati all'ospedale. Il JRS ha inoltre fornito a 1.196 famiglie in 82 campi generi alimentari e altri beni, e ha collaborato con altre organizzazioni per prestare un'assistenza analoga in altri 33 campi.

I progetti del JRS in Nepal



NEPAL

istruzione

Il JRS si è fatto carico dell'istruzione di 32.921 giovani bhutanesi rifugiati in 42 scuole in cui lavorano 1.142 persone. Di questi, 1.987 studenti hanno passato l'esame delle scuole medie statali. Il personale delle scuole ha preso parte a 10 seminari di formazione per insegnanti e 385 rappresentanti dei giovani hanno partecipato a un seminario sulla *leadership*. Sono stati organizzati dei corsi di formazione professionale di durata dai sei ai nove mesi per 410 ragazzi disabili o che hanno abbandonato la scuola e sono stati forniti aiuti economici a 4.500 studenti delle scuole superiori. Quarantotto maestri hanno seguito 3.716 bambini in sette scuole materne, 14 insegnanti di sostegno hanno affiancato durante le lezioni 462 bambini con bisogni speciali. Si sono aperti sette centri giovanili. Il personale del JRS ha anche offerto assistenza psicologica alle vittime di abusi sessuali e di genere e ha organizzato attività di sensibilizzazione su questi temi rivolte agli studenti.

disabili

Ventisette assistenti, adeguatamente formati, hanno continuato ad aiutare 3.367 rifugiati disabili nel loro percorso di inserimento nella comunità. Cinquantotto studenti con grave paralisi cerebrale hanno ricevuto assistenza in sei centri, 214 bambini hanno ottenuto degli apparecchi uditivi e 304 hanno ricevuto i certificati medici. Il personale dei centri ha frequentato dei corsi di formazione per il sostegno a persone disabili. Ventidue studenti disabili sono stati inviati a Bangalore a frequentare un corso della durata di un anno. Sedici *counselor* hanno frequentato un corso di formazione di due settimane e cinque di loro hanno partecipato a un altro corso intensivo di 40 giorni. Si sono distribuite divise scolastiche e coperte di lana a 2.200 studenti vulnerabili e alle loro famiglie, che sono state visitate con regolarità e a cui è stato fornito anche un aiuto economico.

advocacy

Il JRS ha continuato a monitorare la situazione e, insieme alle altre organizzazioni locali e internazionali, a fare pressioni sul Nepal, il Bhutan e la comunità internazionale affinché si riesca a trovare una soluzione duratura alla crisi dei rifugiati bhutanesi.

I progetti del JRS in Sri Lanka

istruzione

Il JRS ha gestito 117 scuole materne con 119 maestri e 273 scuole serali con 679 insegnanti. Queste scuole sono frequentate rispettivamente da 3.753 e 24.632 bambini profughi di guerra e sfollati. L'équipe del JRS ha inoltre fornito lezioni di recupero a 2.162 studenti delle scuole superiori, ha aperto delle biblioteche in 13 centri a beneficio di 890 studenti e ha fornito 45 insegnanti a 23 scuole statali, beneficiando 1.690 studenti. Il JRS ha offerto agli studenti 3.121 borse di studio e 14.169 divise scolastiche, e ha sostenuto il lavoro di sette orfanotrofi che ospitano 117 studenti. Quarantacinque studenti hanno seguito lezioni di informatica.



SRI LANKA

sviluppo delle risorse umane

I sette centri di formazione professionale del JRS hanno offerto sia corsi di sviluppo personale a 162 ragazze che hanno lasciato la scuola, a 926 insegnanti e a 4.875 genitori, che corsi di *leadership*, di educazione alla pace e alla riconciliazione e di promozione dei diritti umani a 6.696 studenti. Novantadue studenti hanno ricevuto una formazione professionale in serigrafia, impiantistica elettrica e per la riparazione di motori. Nei cinque laboratori del JRS sono state formate 46 persone sulle tecniche di gestione di attività imprenditoriali, mentre nei 30 laboratori di sartoria 32 istruttori hanno seguito la formazione professionale di 950 ragazze. Il JRS ha anche organizzato un corso di 10 mesi per 17 assistenti sociali che hanno poi offerto servizi di *counselling* psicosociale a 4.278 studenti e genitori.

produzione di reddito

L'équipe ha continuato a fornire supporto gestionale a 60 cooperative create grazie al JRS, di cui cinque cooperative di agricoltori, 15 di pescatori, nove formate da vedove, tre da disabili e 28 da donne. Sono state aiutate economicamente 168 famiglie rimpatriate e 3.783 membri delle cooperative hanno avuto la possibilità di prendere soldi a prestito.

aiuti di emergenza / ricostruzione post tsunami

Il JRS ha distribuito cibo e utensili per la casa a 48.023 nuovi sfollati. Sono stati distribuiti supporti pedagogici, cibo e divise scolastiche rispettivamente a 3.545, 1.785 e 4.142 studenti. Il JRS ha preso in gestione cinque campi che ospitano 2.090 sfollati e ha aperto cinque scuole provvisorie per 1.246 bambini e 14 centri serali per 801 studenti. Si è fornita assistenza medica a 884 persone. Il JRS ha costruito o ricostruito 228 case, due orfanotrofi, quattro scuole materne, 11 centri serali e otto centri ricreativi che erano stati distrutti dallo tsunami nel 2004.

Centro di formazione del JRS, Sri Lanka



JRS Sri Lanka



Progetto di formazione professionale del JRS, Tamil Nadu, India



Bambini rifugiati birmani frequentano una scuola materna sostenuta dal JRS, Nepal orientale

Progetto di formazione professionale del JRS, Sri Lanka





Malta today



EUROPA

Centro di detenzione per immigrati, Malta

L'anno passato il dibattito sull'immigrazione è stato al centro dell'attenzione dei mezzi d'informazione di tutta Europa, La testimonianza dell'importanza che l'argomento ricopre nelle sfide elettorali sia a livello locale che nazionale. Il numero dei richiedenti asilo sta progressivamente diminuendo nella maggior parte dei paesi europei, sintomo di una sempre maggiore difficoltà ad accedere alle procedure di richiesta d'asilo in Europa, piuttosto che di un attenuamento delle cause e del fenomeno della migrazione forzata. Le barriere ai confini sono sempre più alte; i pattugliamenti nel Mar Mediterraneo e nelle acque intorno alle Isole Canarie si sono intensificati e il coordinamento tra i diversi stati dell'Unione Europea (UE) – in materia di rilascio dei visti, di raccolta delle impronte digitali dei richiedenti asilo e di ritorno al paese europeo in cui sono arrivati per primi – si è rafforzato.

In questo clima, i tassi di riconoscimento dei rifugiati sono diminuiti in modo significativo. A seguito di politiche migratorie più severe, i richiedenti asilo incontrano maggiori difficoltà a depositare le loro richieste e la detenzione arbitraria viene usata indiscriminatamente come un deterrente. L'alto numero di migranti in detenzione amministrativa desta molta preoccupazione, mentre l'impossibilità di entrare in possesso di dati affidabili circa il numero di persone detenute, i luoghi e le condizioni di detenzione, nonché le condizioni a cui verranno rilasciate o trasferite, costituisce ancora un grosso ostacolo al cambiamento.

Molti richiedenti asilo la cui domanda non è stata accettata, ancora bisognosi di protezione internazionale, temono seri abusi nel caso dovessero far ritorno ai loro paesi di origine. Privati dei diritti sociali ed economici, questi ex richiedenti asilo si trovano in una situazione di indigenza e in una "terra di nessuno" legale.

Tuttavia si riscontra una sempre maggiore consapevolezza dei benefici economici e demografici dell'immigrazione. Mentre gran parte dell'attenzione dei media si concentra sui tentativi di ridurre gli ingressi irregolari nell'UE tramite controlli aeroportuali e via mare, diversi governi stanno introducendo delle misure per facilitare l'ingresso di immigrati con un alto livello di istruzione; le limitazioni all'entrata sono più stringenti per i lavoratori meno qualificati. Un gran numero di migranti entra nell'UE legalmente come turista o studente per poi cercare lavoro senza un permesso regolare.

“MOLTI RICHIEDENTI ASILO LA CUI DOMANDA NON È STATA ACCETTATA... TEMONO SERI ABUSI NEL CASO DOVESSERO FAR RITORNO AI LORO PAESI DI ORIGINE.”

I migranti, sia forzati che volontari, continuano ad arrivare in Europa.

La principale destinazione è la Russia, mentre i ceceni russi costituiscono il gruppo più corposo di migranti dall'Europa orientale che tentano di entrare in Europa occidentale. Altre persone, che risiedono nell'UE da più di 12 anni, soprattutto bosniaci, vengono incoraggiate dai governi a fare ritorno ai loro paesi di origine.

Le vecchie situazioni si stanno evolvendo e nuove situazioni si stanno sviluppando. In Kosovo e nei Balcani occidentali vi è un serio rischio di ulteriori conflitti etnici nel futuro prossimo. Stati che fino a poco prima erano paesi di emigrazione e transito – come la Polonia, l'Ucraina e la Croazia – sono diventati paesi di destinazione e i migranti che vi rimangono hanno bisogno di assistenza e supporto. Nel tentativo di trovare una soluzione stabile al problema dei rifugiati nel mondo, da molte parti si formula una richiesta di aumento delle quote di accoglienza dei rifugiati nell'UE, ma ciò non è ancora risultato in un aumento del numero di rifugiati che vengono effettivamente accolti in Europa.

I progetti dell'ufficio regionale



EUROPA

advocacy / sensibilizzazione

A partire dal 2002 il lavoro di advocacy del JRS si è concentrato sul problema della detenzione amministrativa dei richiedenti asilo e dei migranti irregolari. In coordinamento con gli altri uffici europei, l'ufficio regionale continua a essere un centro di ricerca importante e porta avanti diverse azioni di *lobbying* su personalità politiche a Bruxelles e nelle capitali degli stati membri. Nel 2006 il JRS ha commissionato una ricerca sulla realtà sempre più attuale dei migranti in condizioni di indigenza. Durante l'*Incontro di preparazione per il dialogo di alto livello delle Nazioni Unite sulla migrazione e lo sviluppo* tenutosi a New York, il JRS ha sottolineato l'importante contributo dei rifugiati, soprattutto quelli che ricevono un'istruzione adeguata, allo sviluppo dei paesi ospitanti e, una volta rimpatriati, dei loro paesi di origine. Anche se il dibattito era incentrato sulla migrazione Nord-Sud, il JRS ha ribadito l'importanza del fenomeno migratorio Sud-Sud. Il JRS ha organizzato inoltre un concorso per studenti di giornalismo che scrivono di argomenti legati ai rifugiati.

I progetti del JRS in Belgio



BELGIO

detenzione

Nel 2006 lo staff del JRS ha visitato con regolarità i richiedenti asilo e i migranti nei cinque centri di permanenza. In stretta collaborazione con altre ONG che lavorano con i rifugiati, il JRS ha svolto un lavoro di monitoraggio della situazione generale dei centri, avanzando diverse proposte dirette a importanti personalità politiche per migliorare la situazione dei detenuti. Sulla base delle informazioni ricevute durante le visite ai centri, il JRS ha poi collaborato alla redazione di uno studio sui problemi di natura fisica e mentale sperimentati dai detenuti nei centri del Belgio e sulla violenza subita durante la deportazione. Lo studio ha avuto una notevole copertura mediatica.

Il JRS ha preso parte a uno studio del Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esiliati con l'obiettivo di dare visibilità ai richiedenti asilo. Seguendo il filo conduttore della detenzione, il JRS ha raccolto diverse esperienze di vita vissuta intervistando i richiedenti asilo.

bambini separati dalle famiglie

In qualità di membro della coalizione di ONG '*Mineurs en Exil*', il JRS ha continuato la sua attività di monitoraggio delle politiche e delle pratiche di trattamento dei bambini senza genitori. Grazie a un'intensa attività di *lobbying*, il governo ha istituito un'agenzia per aprire e coordinare un centro di accoglienza per bambini senza genitori.

I progetti del JRS in Germania



GERMANIA

detenzione

Dopo una campagna durata 10 anni, i detenuti del centro di Berlino-Köpenick hanno ricevuto una cappella. Nel centro di detenzione di Brandenburg, nel quale i detenuti sono in via di diminuzione, il JRS ha offerto assistenza pastorale. Ha raccolto inoltre circa 20.000 euro per finanziare il lavoro di assistenza legale per 61 persone. Alla fine del 2006, metà dei detenuti erano stati rilasciati.

sensibilizzazione

Il JRS ha consegnato un rapporto al Relatore speciale dell'ONU sul diritto all'educazione riguardo alla situazione dei bambini senza regolare permesso di soggiorno, un argomento che il governo tratta come un elemento della sicurezza nazionale anziché come una questione umanitaria. Il JRS ha pubblicato una ricerca sull'uso e le modalità della detenzione pre espulsione nei centri di permanenza obbligatoria. Nonostante si siano rilevati alcuni cambiamenti positivi, lo studio ha messo in luce come vi sia ancora molto da fare per migliorare le condizioni di detenzione. A Monaco, 170 persone hanno partecipato a un seminario coorganizzato dal JRS sulla detenzione delle persone in attesa di espulsione.

advocacy

Nel 2006, il JRS ha inviato 41 istanze, in rappresentanza di 403 individui, alla Commissione per le avversità sita in Berlino. La Commissione ha espresso una raccomandazione al ministro dell'interno affinché conceda un permesso di residenza per motivi umanitari a 273 persone, e 157 permessi sono stati concessi.

I progetti del JRS in Irlanda

integrazione / presenza sul territorio

Il progetto *Community Links* del JRS, che opera nei quartieri centrali e più degradati di Dublino, ha proseguito il suo lavoro di sostegno all'integrazione di 608 persone, rifugiati politici e umanitari. Il programma di integrazione scolare ha fornito servizi di traduzione ai genitori di alunni rifugiati o immigrati e ha condotto attività di sensibilizzazione sul problema dei rifugiati in 48 scuole e centri comunitari. Il JRS ha continuato le sue attività di copertura del territorio e di assistenza psicosociale alle donne immigrate detenute, e anche servizi di assistenza in seguito al rilascio. Un membro dello staff ha compiuto diverse visite nei centri di accoglienza per richiedenti asilo.

formazione / istruzione

Il JRS ha tenuto dei seminari per diversi gruppi di rifugiati su argomenti relativi all'educazione dei figli, alla preparazione di un CV e di un colloquio di lavoro, alla comunicazione interculturale e alle tecniche di gestione di organizzazioni non governative. Lo staff ha creato un *dossier* contenente diverse informazioni sui principali paesi da cui provengono i rifugiati e alcuni modelli di lettera in 10 lingue per aiutare la comunicazione tra genitori e insegnanti. Sono stati organizzati dei corsi individuali di lingua inglese per i richiedenti asilo e i rifugiati. Sono state organizzate una serie di attività interculturali nel tentativo di promuovere l'integrazione delle famiglie di richiedenti asilo e di rifugiati, per facilitare l'interazione tra i partecipanti e per informarli sull'eterogeneità delle diverse comunità presenti a Dublino.



IRLANDA

I progetti del JRS in Italia

sensibilizzazione

Sono stati attuati due progetti, *Finestre – Storie di Rifugiati*, sul diritto d'asilo e sull'integrazione, e *Incontri*, sulle diverse religioni e sul dialogo interreligioso, per i ragazzi delle scuole in diverse città italiane. Un corso sui diritti dei migranti in Italia, *I diritti non sono stranieri*, che si è tenuto tra marzo e maggio, ha visto la partecipazione di 120 volontari del JRS. Per commemorare il 25° anniversario del JRS Italia sono stati organizzati a Roma una conferenza sulle migrazioni e un concerto.

assistenza sociale / integrazione

A Trento, in collaborazione con la Cooperativa Sant'Ignazio, il JRS ha fornito alloggio e assistenza sociale a 16 rifugiati. A Roma il personale del JRS ha fornito servizi di assistenza legale agli immigrati detenuti nel centro di Ponte Galeria. Il JRS ha firmato un accordo con le autorità sanitarie di Roma in virtù del quale il personale del JRS può assistere i richiedenti asilo nell'espletamento di pratiche amministrative e per sensibilizzare il personale medico sulle problematiche dei rifugiati. In cooperazione con i servizi sociali del Comune, si è aperta una nuova casa famiglia per minori, *La casa di Marco*, dove un'équipe di esperti assiste 10 bambini rifugiati ospitati per un periodo di tempo presso la comunità. A Catania il JRS è riuscito a dare sistemazione a 20 richiedenti asilo. Grazie al finanziamento della regione, il personale del JRS ha prestato assistenza sanitaria a richiedenti asilo e supporto ad altri gruppi che lavorano con queste persone. A Palermo il JRS ha offerto servizi di informazione, *check-up* medici, assistenza legale e corsi di lingua a richiedenti asilo.



ITALIA

I progetti del JRS a Malta

assistenza legale / assistenza pastorale

I fondi stanziati dal II° Fondo Europeo per i Rifugiati hanno permesso al JRS di assumere nuovo personale legale. Di conseguenza si sono intensificati i servizi di assistenza legale a favore dei richiedenti asilo e i corsi di formazione per studenti e professionisti in campo legale.

sensibilizzazione

Per il terzo anno consecutivo il JRS ha continuato le sue attività di sensibilizzazione su argomenti riguardanti l'asilo in 46 centri e istituti scolastici. Nel mese di settembre il Ministero dell'istruzione ha invitato tutte le scuole a prendere parte a queste attività. In occasione della Giornata mondiale del rifugiato, congiuntamente con altre ONG, il JRS ha pubblicato un'inserzione di un'intera pagina sul principale quotidiano nazionale richiamando l'attenzione alla situazione dei rifugiati. A ottobre, in collaborazione con una fondazione per la formazione dei giornalisti, il JRS ha tenuto un seminario di tre giorni sulle migrazioni e i media.



MALTA

I progetti del JRS in Portogallo



PORTOGALLO

assistenza generica

Nel 2006 il JRS ha prestato assistenza a 5.200 immigrati provenienti soprattutto dall'Europa dell'Est, ma anche dal Brasile e dall'Africa lusofona. Sono stati distribuiti aiuti economici a 200 immigrati senza fissa dimora e malati cronici e, in collaborazione con le Irmãs de S. Vicente de Paulo, aiuti alimentari a 110 persone. Il JRS ha prestato assistenza legale a 140 persone e ne ha indirizzate altre a un servizio pubblico; ha prestato assistenza sanitaria a 84 immigrati che avevano problemi a usufruire del servizio pubblico. Per conto di potenziali datori di lavoro, il JRS ha condotto colloqui di lavoro con circa 1.500 immigrati in cerca di occupazione. A maggio è stato aperto a Lisbona un nuovo centro residenziale per migranti che può ospitare sino a 25 persone. A dicembre il centro offriva alloggio, cibo, aiuto nella ricerca di un impiego, assistenza medica, attività occupazionali e corsi di lingua a 60 migranti.

sensibilizzazione / integrazione

Oltre 45 infermieri immigrati, che avevano partecipato con successo a un progetto di riconoscimento delle qualifiche professionali, hanno trovato lavoro. Circa 140 studenti hanno frequentato un corso di portoghese e di educazione civica. Il JRS ha preso parte a un progetto in 20 scuole per sensibilizzare gli studenti sul tema dei migranti e per incoraggiare la loro integrazione. Il JRS ha anche partecipato a diversi dibattiti, conferenze ed eventi mediatici e ha pubblicato 4 *newsletter* trimestrali inviate a circa 1.800 lettori.

detenzione

Il JRS ha prestato assistenza psicosociale a migranti irregolari in un centro di pre espulsione a Porto. Un cappellano del JRS e un gruppo di assistenti, tra cui anche dei mediatori culturali, si sono recati regolarmente al centro.

I progetti del JRS in Romania



ROMANIA

assistenza sociale e psicosociale / accoglienza residenziale

Il JRS ha assistito circa 380 persone particolarmente vulnerabili nei centri di detenzione e permanenza per immigrati, e in altri posti dove vengono ospitati. Ha fornito beni alimentari e materiali e aiuto per contattare membri delle loro famiglie o amici. Il JRS ha anche guidato 1.150 sedute di gruppo di *counselling* e ha distribuito 717 kit di beni di prima necessità. Il centro Pedro Arrupe ha dato ospitalità a 93 richiedenti asilo la cui domanda non era stata accettata aiutandoli a integrarsi nella società rumena.

istruzione / integrazione

Il JRS ha organizzato dei corsi di lingua rumena e inglese e corsi di informatica per 130 e 115 persone rispettivamente. Tre rifugiati hanno usufruito di una borsa di studio. Sono state organizzate diverse attività culturali, tra cui una mostra, un picnic e un corso di musica africana per promuovere l'integrazione e una maggiore sensibilizzazione sui problemi dei rifugiati.

I progetti del JRS in Slovenia



SLOVENIA

accoglienza e visite ai detenuti

Il JRS ha organizzato quattro seminari di formazione per 15 volontari e ha fornito sostegno operativo al centro di accoglienza di Ljubljana e al centro di detenzione di Postojna. Lo staff ha visitato con cadenza mensile o bimestrale circa 50 detenuti, prestando assistenza psicosociale ad adulti e bambini. Il personale e i volontari hanno visitato un centro di permanenza non obbligatoria tre volte a settimana offrendo una serie di corsi per 15 persone e attività culturali per più di 50. Otto bambini hanno ricevuto sostegno scolastico e 25 persone, donne e bambini, hanno partecipato a una vacanza di una settimana fuori dal centro.

sensibilizzazione / istruzione

Due volte al mese il JRS ha partecipato a un trasmissione di una radio cattolica di Ljubljana, *Costruire una società più aperta*, per discutere delle questioni legate al tema dei rifugiati e dei migranti. Il JRS ha anche organizzato un corso di informatica per 30 richiedenti asilo e rifugiati al fine di aiutarli a integrarsi nella società slovena.

I progetti del JRS nel Regno Unito

richiedenti asilo in condizioni di privazione

Il centro di ascolto del JRS ha fornito assistenza psicosociale e materiale a 1.142 persone in stato di privazione o senza fissa dimora, principalmente richiedenti asilo provenienti da 31 diversi paesi la cui richiesta di asilo non era stata accettata; sono stati aiutati a comprare dei biglietti dell'auto-bus per potersi recare alle visite mediche e ai centri per immigrati e hanno ricevuto cibo.

visite ai detenuti

Cinque volontari e un cappellano hanno visitato con regolarità i detenuti più vulnerabili nei centri di Colnbrook e Harmonds. I volontari si sono assicurati che i detenuti vulnerabili fossero seguiti da personale medico e legale. Il cappellano ha incontrato tra 40 e 60 detenuti a settimana.

advocacy / sensibilizzazione

Il personale ha partecipato e organizzato diverse conferenze e seminari diretti a gruppi ecclesiali o laici per sensibilizzarli sulle tematiche legate ai rifugiati nel Regno Unito, come "I rifugiati e l'assistenza medica" e "Soluzioni per i rifugiati o soluzione al problema dei rifugiati". Quest'ultimo è stato frequentato da più di 150 persone. Il JRS ha partecipato con regolarità agli incontri tra il governo britannico e l'UNHCR che vertevano principalmente sul problema della protezione a livello internazionale e nell'UE. Ha anche partecipato a una commissione per il monitoraggio delle interviste per ottenere l'asilo e ha contribuito alla creazione di un'associazione benefica, la *Independent Asylum Commission*, che ha intrapreso un progetto di revisione del processo di asilo nel Regno Unito e i cui risultati saranno resi pubblici nel 2008.



REGNO UNITO

I progetti del JRS nei Balcani occidentali

Bosnia Erzegovina

assistenza domiciliare per anziani

Dal 1996 il JRS offre su base regolare assistenza medica, operativa e psicologica ai rifugiati vulnerabili rientrati in Bosnia e agli sfollati più anziani che vivono soli a Sarajevo. Il JRS ha anche distribuito razioni alimentari alle persone vulnerabili.

Croazia

riconciliazione

Dal 1995 il JRS gestisce un asilo multi-etnico e multiconfessionale a Knin, frequentato da 55 bambini bosniaci, serbi e croati. Grazie al sostegno di una ONG serbo-ortodossa con sede in Svizzera, della Chiesa ortodossa serba e delle istituzioni locali, l'asilo permette ai bambini e ai loro genitori di vivere insieme in un'atmosfera tollerante e pacifica. Il JRS ha organizzato dei seminari sulla riconciliazione per il ministero pastorale e sociale, e gestito un programma di assistenza residenziale per anziani.

Kosovo

sopravvissuti alle mine

Il JRS ha continuato a fornire protesi, assistenza economica, sanitaria e abitativa a giovani sopravvissuti alle mine, offrendo anche un'assistenza psicologica ai bambini traumatizzati e alle loro famiglie. Nel 2006 un ragazzo di 14 anni ha perso la mano sinistra a causa dello scoppio accidentale di una mina. L'équipe ha distribuito razioni alimentari alle persone vulnerabili.

reintegrazione

Nel 2006, in collaborazione con Caritas Lussemburgo, il JRS ha visitato delle famiglie kosovare rimpatriate dal Lussemburgo per valutarne i bisogni in vista della loro reintegrazione nella società kosovara. In seguito a ciò si sono offerti ai bambini dei corsi di lingua albanese.

Macedonia / Serbia

In Macedonia il JRS ha organizzato dei corsi di lingua per aiutare i bambini disabili e ha distribuito razioni alimentari alle famiglie vulnerabili. In Serbia si sono aiutate le famiglie vulnerabili distribuendo loro beni di vario genere e offrendo ai bambini la possibilità di frequentare un corso di informatica.



BALCANI OCCIDENTALI



Progetto JRS di integrazione tramite attività sportive, Bucarest, Romania



Inaugurazione della nuova cappella nel centro di detenzione di Berlino-Köpenick, Germania

Roma, Italia





Osiris Abrego/JRS



AMERICA LATINA E CARAIBI

Rifugiati urbani assistiti dal JRS, Panama City

All'inizio del 2006 erano presenti nella regione più di 25 milioni di rifugiati, sfollati e migranti in regola o clandestini. L'elezione di nuove compagini governative in Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Messico e Venezuela non ha contribuito a un miglioramento significativo della protezione dei diritti umani. Lo sfollamento forzato di un sempre maggiore numero di persone, esacerbato dal conflitto in Colombia, ha rinforzato le motivazioni di coloro che credono che prima di tutto sia necessario tutelare la sovranità e la sicurezza nazionale. Indipendentemente dalle loro affiliazioni politiche, in effetti, quasi tutti i governi neoeletti hanno introdotto delle misure restrittive al diritto di asilo e alle migrazioni.

Dei più di 200.000 rifugiati presenti in Venezuela, solo 6.200 hanno fatto richiesta di asilo e meno del 10 per cento ha ricevuto una risposta. La maggior parte dei rifugiati non presenta nemmeno domanda di asilo, scegliendo piuttosto di vivere come immigrati clandestini a rischio di essere rimpatriati in qualsiasi momento. Il Messico, rispondendo alle richieste degli USA, ha chiuso i propri confini, scoraggiando in maniera indiscriminata la migrazione dal sud al nord. Il Brasile è probabilmente il paese con le politiche migratorie meno restrittive nella regione.

La recrudescenza del conflitto in Colombia è la causa principale dell'incremento del numero di sfollati in America Latina. Si stima che più di tre milioni di persone siano costrette a vivere in povertà e in pericolo di vita. Durante lo scorso anno, i cruenti combattimenti lungo il confine con il Venezuela che hanno visto scontrarsi i gruppi della guerriglia di sinistra, le FARC e i loro vecchi alleati dell'ELN, e i gruppi paramilitari di destra, hanno peggiorato la crisi umanitaria già in atto. Altri 600.000 colombiani vivono nei paesi limitrofi – Ecuador, Panama, Venezuela e Brasile. L'adesione al *Plan Colombia*, il programma sostenuto dagli USA per l'eradicazione della produzione di coca, ha contribuito in maniera significativa allo sfollamento forzato; le vaporizzazioni anti coca, eseguite nel sud del paese e compiute in modo indiscriminato, hanno spinto molti colombiani a rifugiarsi in Ecuador.

“LA RECRUDESCENZA DEL CONFLITTO IN COLOMBIA
È LA CAUSA PRINCIPALE DELL'INCREMENTO DEL
NUMERO DI SFOLLATI IN AMERICA LATINA.”

Il peggioramento della situazione nella Colombia occidentale e lungo la costa pacifica, lo spadroneggiamento dei gruppi paramilitari di destra nella provincia settentrionale sull'Atlantico e l'espansione dell'economia panamense basata sul dollaro hanno aumentato il numero di rifugiati e immigrati a Panama. Il numero crescente di bambini soldato arruolati dai guerriglieri e dai paramilitari colombiani in Ecuador, a Panama e in

Venezuela indica che il conflitto si sta espandendo attraverso la regione. Poiché sono paesi a reddito relativamente alto, il Panama e il Venezuela non ricevono molti aiuti internazionali, cosicché i rifugiati in questi paesi ricevono poca o nessuna assistenza.

Nonostante si sia raggiunta una certa stabilità politica, i cittadini di Haiti continuano a emigrare clandestinamente verso la Repubblica Dominicana, ma anche verso la Giamaica, il Venezuela e gli USA, seppur in numero minore. Gli haitiani, nel loro disperato tentativo di fuggire da una situazione di estrema povertà, sono sempre più soggetti agli abusi dei trafficanti e dei contrabbandieri senza scrupoli, e devono inoltre confrontarsi con delle politiche migratorie razziste e xenofobe. L'anno scorso nessun haitiano ha ottenuto lo status di rifugiato in Repubblica Dominicana. Il parlamento dominicano ha inoltre emanato delle leggi in chiaro contrasto con la legislazione nazionale e internazionale, ignorando apertamente una sentenza della Corte interamericana per i diritti umani che decretava l'emissione di certificati di nascita per i bambini dominicani di origine haitiana. Il JRS è stato criticato dai media locali perché difende i diritti umani e promuove l'integrazione degli haitiani nella società dominicana.

ALFREDO INFANTE SJ,
DIRETTORE DEL JRS AMERICA LATINA E CARAIBI

I progetti del JRS in Colombia



COLOMBIA

Nel 2006 il JRS ha lavorato nelle province di Bogotá, Magdalena Medio e Valle del Cauca, dove il personale ha assistito 47.824 sfollati.

pastorale / assistenza psicologica

L'équipe ha fornito assistenza pastorale, sostegno psicologico e orientamento alle persone sfollate, aiutandole ad acquisire strumenti che le potessero aiutare nella ricostruzione della loro vita, a rivedere i propri valori e comportamenti e a condividere la loro spiritualità.

istruzione / sensibilizzazione

L'unità mobile di formazione del JRS ha offerto corsi di contabilità di base e di gestione di progetti alle ONG locali che si occupano di diritti umani. Il team ha anche organizzato dei laboratori per i bambini che frequentano le scuole dei gesuiti, per i volontari del JRS e le ONG locali, sui diritti umani e in particolare i diritti dei bambini. Il team ha messo a punto delle metodologie di analisi sociale che sono poi state usate durante i seminari con i ragazzi, i volontari e le ONG.

produzione di reddito / alloggio / assistenza legale

Il JRS ha assistito gli sfollati che volevano cominciare delle piccole attività imprenditoriali, migliorandone la sicurezza alimentare, l'indipendenza economica e l'integrazione nella società. Gli sfollati hanno ricevuto aiuti economici per ristrutturare le loro abitazioni. Il personale del JRS li ha anche informati sulla legislazione nazionale e sulle misure di protezione dei diritti degli sfollati.

advocacy

Il team ha sviluppato delle metodologie di raccolta e analisi delle informazioni per il lavoro di advocacy a livello locale. Il JRS ha collaborato con la Commissione nazionale dei giuristi colombiani e il Comitato di coordinamento Colombia-Europa/USA per presentare al Rappresentante speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite dei dati sulle violazioni dei diritti umani commesse a danno degli sfollati.

I progetti del JRS in Messico



MESSICO

pastorale / assistenza medica / advocacy

SAN PEDRO DE POLHÓ Il JRS ha fornito accompagnamento pastorale agli sfollati e ha aiutato le persone malate a ottenere un'assistenza ospedaliera. Il team ha redatto un'analisi sui bisogni degli sfollati e si è incontrato regolarmente con le autorità locali per cercare di migliorare i servizi per i rifugiati. Nel 2006 il JRS ha assistito circa 5.000 persone.



Cecilia Beck/JRS

Bambino rifugiato colombiano, Guasdalito, Venezuela sudoccidentale

I progetti del JRS nella Repubblica Dominicana

Nel 2006 il JRS ha assistito 4.500 sfollati a Dajabón, a Santiago e a Santo Domingo; di questi, 3.000 avevano fatto richiesta di asilo.

salute / pastorale

In occasione di una campagna nazionale di educazione alla salute, il JRS ha distribuito medicine ai bambini sfollati con meno di 5 anni e alle persone sfollate con più di 65 anni. Lo staff del JRS ha anche prestato assistenza pastorale agli immigrati che lavorano nella piantagioni di banane.

istruzione / produzione di reddito

Il JRS ha aiutato i giovani rifugiati e immigrati haitiani a frequentare le scuole locali e, quando necessario, ha aiutato i bambini a ottenere i certificati di nascita. Lo staff ha organizzato degli eventi culturali multietnici per incoraggiare le relazioni tra le comunità operaie dominicane e haitiane. Il team ha organizzato anche corsi di lingua spagnola rivolti a 97 giovani rifugiati e immigrati e ha aiutato i rifugiati e gli immigrati che gestiscono delle piccole attività imprenditoriali a vendere i loro prodotti biologici o industriali.

assistenza legale

Lo staff legale del JRS ha fornito consulenze legali a 1.246 immigrati e rifugiati assistendoli nelle procedure burocratiche per ottenere i documenti d'identità e i permessi di soggiorno. Il contatto costante con le autorità governative ha contribuito alla soluzione positiva di 95 casi.

advocacy / sensibilizzazione

Lo staff ha organizzato dei seminari sulla legge sulla nazionalità, sull'immigrazione, sul multiculturalismo e sulla riforma costituzionale, a favore delle ONG che lavorano a fianco degli immigrati e dei rifugiati, e ha organizzato delle campagne di sensibilizzazione nelle università e tra le autorità governative. Il JRS ha preso parte a una campagna contro la tratta degli esseri umani e ha organizzato un incontro lungo il confine tra la Repubblica Dominicana e Haiti per promuovere la comprensione tra i due popoli. Sono stati inoltre pubblicati due libri dal titolo "La discriminazione razziale nella legislazione dominicana" e "Diciassette idee sul razzismo in Repubblica Dominicana", nonché un bollettino informativo settimanale che ha trattato i temi dell'immigrazione e dell'asilo nella Repubblica Dominicana. Il team ha organizzato una serie di attività culturali (musica, pittura, disegno e recitazione teatrale) per bambini rifugiati o migranti e un seminario sulla tolleranza e il multiculturalismo.



I progetti del JRS ad Haiti

advocacy / assistenza generica

Costretti a fuggire dalla povertà e dalle violazioni dei diritti umani, gli haitiani devono spesso affrontare la discriminazione e la deportazione arbitraria e brutale da parte delle autorità dominicane. I progetti del JRS a Wanament (Haiti nordoccidentale, lungo il confine dominicano) sono mirati soprattutto a prevenire la migrazione clandestina cercando di influire sulle politiche economiche scellerate del governo haitiano. Nel 2006 il JRS ha organizzato dei corsi di formazione sulle capacità gestionali, sui *media*, sulle questioni di genere e sui diritti umani per le organizzazioni delle comunità locali. In collaborazione con un *network* haitiano-dominicano, il team del JRS ha monitorato le violazioni dei diritti umani lungo il confine e le ha comunicate alle autorità al fine di promuovere il rispetto della legge e una maggiore attenzione a livello politico su questo argomento. I risultati del monitoraggio sono stati diffusi anche per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle violazioni dei diritti umani sia a Wanament che nella Repubblica Dominicana. Lo staff ha inoltre fornito assistenza umanitaria e legale alle vittime delle violazioni dei diritti umani dando la precedenza ai migranti deportati, ai lavoratori stagionali, alle donne e ai bambini che cadono preda dei trafficanti di persone.



HAITI



ECUADOR

I progetti del JRS in Ecuador

Nel 2006 il JRS ha continuato il suo lavoro nei quartieri periferici della capitale Quito fornendo assistenza diretta a 800 persone, bambini e adulti, e beneficiando indirettamente altre 4.000 persone.

formazione

Il JRS ha fornito assistenza a 200 membri di diverse ONG che lavorano con i rifugiati e i migranti per migliorarne la gestione e l'organizzazione. Inoltre ha aiutato 300 giovani, appartenenti a gruppi giovanili delle zone periferiche di Quito, a organizzare delle attività socioculturali.

assistenza psicologica / istruzione

Il team ha offerto assistenza psicologica a rifugiati e migranti che soffrono di malattie psichiatriche o che sono vittime di violenza domestica, tra cui anche dei bambini. Il JRS ha organizzato dei seminari di formazione per il personale insegnante che lavora con i rifugiati per migliorare le loro capacità di fornire un sostegno psicosociale a queste persone. Lo staff del JRS ha anche lavorato presso diversi centri educativi per aiutare 47 bambini rifugiati e immigrati a iscriversi nelle scuole locali.

assistenza legale / advocacy

Il JRS ha fornito consulenza legale e assistenza ai richiedenti asilo, accompagnandoli durante il percorso legale per la determinazione dello status di rifugiati. Ha aiutato anche richiedenti asilo e cittadini ecuadoriani vittime di violazioni dei diritti umani a cercare giustizia presso i tribunali, fornendo in totale 400 consulenze legali. Lo staff del JRS ha anche organizzato incontri pubblici e con le autorità politiche per discutere delle difficoltà che i rifugiati incontrano a Quito e per far pressione sulle autorità affinché migliorino l'assistenza ai rifugiati. Il team ha preso parte a diverse campagne insieme ad altre ONG e organizzazioni, sia private che pubbliche, sempre con lo stesso fine.



PANAMA

I progetti del JRS a Panama

Nel 2006 il JRS ha assistito 1.389 rifugiati a Curundú, Parque Lafevre, Jaqué, Puerto Piña e Zona del Tuira nella provincia di Darién.

advocacy / assistenza legale

Il JRS ha visitato i rifugiati e gli immigrati, svolgendo un'analisi per rilevarne i bisogni, e presentando i risultati dell'analisi alle autorità competenti. Ha fornito assistenza legale e umanitaria agli immigrati e ai rifugiati urbani. In collaborazione con l'Istituto nazionale delle ricerche, la Commissione pace a giustizia, Menamire, *Fe y Alegría*, la Caritas, il vicariato apostolico di Darién, il Centro per l'assistenza legale (CEALP) e il *Network* regionale delle organizzazioni della società civile (RROCM), il JRS ha redatto un piano di azione per favorire il cambiamento a livello politico nei confronti delle politiche riguardanti i rifugiati e i migranti. Lo staff del JRS ha inoltre organizzato degli incontri con i rappresentanti della Chiesa cattolica per assicurarsi che durante la Conferenza episcopale panamense si discutesse del problema dell'asilo. Il JRS ha pubblicato regolarmente un bollettino elettronico sui rifugiati e sui migranti (<http://boletinsjr-panama.blogspot.com>).

formazione

Il JRS ha organizzato dei seminari rivolti ai rifugiati sul benessere dei bambini e sulla tratta delle persone. Ha ideato un corso di formazione per volontari che forniscono accompagnamento pastorale ai migranti. Ha organizzato dei seminari rivolti alle donne che lavorano nel centro pastorale della parrocchia di María Reina de Curundú e dei ritiri spirituali durante la Settimana Santa e il periodo natalizio.

I progetti del JRS in Venezuela

Nel 2006, il JRS ha lavorato nei villaggi e nelle città di Guasdualito, El Nula, Puerto Infante, La Azulita, El Amparo, La Victoria, La Blanquita e Ciudad Sucre, al confine con la Colombia. Ha prestato assistenza diretta a 2.617 adulti e bambini e ha assistito indirettamente 8.500 persone.

pastorale / assistenza psicosociale

In collaborazione con singoli gesuiti e con *Fe y Alegría*, il JRS ha prestato assistenza pastorale ai rifugiati organizzando diversi eventi e fornendo loro informazioni rilevanti. Lo staff del JRS ha offerto un sostegno psicosociale ai rifugiati, tra cui bambini e adulti affetti da malattie mentali, e ha prestato la sua mediazione per risolvere casi di violenza domestica. Sono stati organizzati dei seminari di formazione e di supporto psicosociale rivolti a donne rifugiate e bambini in età scolastica. Sono stati organizzati inoltre degli incontri per sensibilizzare i più giovani sul fenomeno dei bambini soldato e sui rischi del reclutamento presso bande armate.

sviluppo della comunità / formazione

Il JRS ha offerto corsi di formazione per lo sviluppo comunitario e la gestione di progetti diretti ai capi delle comunità locali e delle comunità di rifugiati, e ha fornito servizi educativi e assistenza medica anche con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra i gruppi che forniscono assistenza medica, istruzione e notizie ai rifugiati e alla popolazione locale. Il team del JRS ha aiutato i rifugiati nella ricerca di un lavoro e li ha incoraggiati a iniziare delle piccole attività imprenditoriali, prestando loro anche piccole somme di denaro. Sono state organizzate iniziative di formazione professionale e gestionale per donne rifugiate.

assistenza legale / advocacy

Il JRS ha fornito consulenza legale, assistenza e rappresentanza legale ai richiedenti asilo, assistendoli nel procedimento di determinazione dello status di rifugiato. Questi stessi servizi sono stati forniti anche ai richiedenti asilo, rifugiati, residenti e membri delle comunità locali che sono stati vittime di abusi in Venezuela e che hanno deciso di rivolgersi ai tribunali. Il team ha compiuto un'analisi della situazione rilevando i bisogni dei rifugiati e presentando il risultato delle indagini alle autorità locali, facendo pressione affinché le pratiche lesive dei diritti dei rifugiati siano eliminate. Il JRS ha lavorato in stretto contatto con diverse organizzazioni per i diritti umani, tra cui *Foro por la Vida* e il Centro per i diritti umani dell'Università cattolica Andres Bello (UCAB). Si sono organizzati dei corsi di formazione sulla protezione dei rifugiati per il personale delle ONG e delle agenzie governative attive lungo il confine tra Colombia e Venezuela.



VENEZUELA

I progetti del JRS in Brasile

Su incarico dell'UNHCR, il JRS ha assistito 70 rifugiati di origine colombiana e afghana, reinsediatisi in Brasile, nel loro processo di integrazione nelle comunità di Rio Grande, nel Brasile meridionale. Prima del loro arrivo il JRS aveva già individuato dove alloggiarli e si era assicurato che potessero accedere ai servizi pubblici, prendendo contatto con le autorità locali come la polizia, la scuola e i servizi sanitari. Una volta arrivati, i rifugiati sono stati informati sui loro diritti e doveri secondo la legge brasiliana e hanno avuto la possibilità di frequentare dei corsi di lingua della durata di tre mesi. I rifugiati adulti sono stati aiutati a trovare un lavoro o a frequentare dei corsi di formazione professionale. Dopo questo aiuto iniziale, il JRS ha seguito queste persone fino a un anno dal loro arrivo.



BRASILE



Repubblica Dominicana



Scuola sostenuta dal JRS,
Haiti settentrionale

Bambini contro la violenza in una manifestazione
organizzata dal JRS, Venezuela sudoccidentale





JRS Stati Uniti



STATI UNITI CANADA

Nonostante l'autorizzazione presidenziale prevedesse per il 2006 il reinsediamento di 70.000 rifugiati, il numero di arrivi negli USA durante lo scorso anno è stato solamente di 41.269, ovvero 12.500 in meno rispetto al 2005. Diversi fattori hanno contribuito a questa drastica diminuzione nel numero di rifugiati ammessi nel paese, ma il più importante è stato certamente l'adozione della cosiddetta "esclusione per supporto materiale" che, per via dell'introduzione di una definizione molto ampia di terrorismo e di ciò che costituisce supporto materiale ai terroristi, ha messo in discussione l'impegno che gli USA da sempre hanno mostrato nel proteggere le vittime delle persecuzioni.

L'attuazione di questo principio di esclusione ha generato una situazione paradossale per cui rifugiati che si sono battuti contro la tirannia e il terrorismo nei loro paesi di origine o che hanno combattuto a fianco delle truppe USA vengono rifiutati in quanto tacciati di essere "terroristi". Allo stesso tempo altre persone che sono state obbligate, pena la loro vita, a fornire supporto alle organizzazioni terroristiche – indipendentemente dall'eventuale marginalità dell'aiuto prestato – vengono considerati collaboratori dei terroristi e pertanto esclusi dai programmi di protezione negli USA.

Sul fronte delle politiche sull'immigrazione, il dibattito sugli immigrati clandestini ha raggiunto il culmine quando in più di 30 città sono state organizzate manifestazioni di protesta contro una legge che avrebbe trasformato in criminali i quasi 12 milioni di immigrati irregolari che vivono negli USA. La guerra contro il terrorismo ha fatto sì che molti dei sentimenti negativi contro i terroristi venissero trasmessi anche ai clandestini a causa della paura di ulteriori attacchi terroristici, acuendo così le tensioni xenofobe già presenti nel paese. Durante il 2006 il Congresso statunitense non è riuscito a trovare un accordo per emanare una legislazione che riuscisse a porre rimedio a un sistema di politiche migratorie ormai in stallo. Alcuni legislatori hanno puntato l'attenzione sulla necessità di difendere lo stato di diritto e la sicurezza nazionale, mentre altri attori, tra cui la Chiesa cattolica, hanno sottolineato l'importanza di uno stato che si faccia garante dei diritti di tutti, anche dei clandestini.

Nonostante sia stata approvata una legge, con un chiaro scopo elettorale, che autorizza la costruzione di una barriera di 1.100 km lungo il confine sudoccidentale con il Messico, il Congresso ha mostrato scarso interesse nella ricerca dei fondi necessari per attuare questo progetto di sicurezza del confine.

*"LA GUERRA CONTRO IL TERRORISMO HA FATTO SÌ CHE
MOLTI DEI SENTIMENTI NEGATIVI CONTRO I TERRORISTI
VENISSERO TRASMESSI ANCHE AI CLANDESTINI A CAUSA
DELLA PAURA DI ULTERIORI ATTACCHI TERRORISTICI..."*

KEN GAVIN SJ,
DIRETTORE DEL JRS STATI UNITI

In Canada, molte ONG che lavorano per i rifugiati, tra cui il JRS, hanno continuato a opporsi all'accordo del 2004 tra il Canada e gli USA riguardante i "paesi terzi sicuri". Il JRS si è opposto a questo accordo in quanto le politiche canadesi sono meno restrittive, forniscono maggiore assistenza personale e prevedono la detenzione in molti meno casi che quelle statunitensi. Altre attività di *lobbying* del JRS si sono concentrate sugli ostacoli incontrati dai rifugiati che entrano nel paese grazie a degli accordi di sponsorizzazione privata e sulla lentezza dell'iter per il ricongiungimento familiare. Il JRS, membro della *Sanctuary Coalition*, una coalizione per il diritto d'asilo, ha collaborato con altri gruppi ecclesiali fornendo asilo a coloro che hanno ricevuto un ordine di rimpatrio e che però correrebbero un rischio molto grave se fossero obbligati a rientrare nei loro paesi.

JACK COSTELLO SJ,
PERSONA DI CONTATTO DEL JRS IN CANADA



STATI UNITI

I progetti del JRS negli Stati Uniti

assistenza durante la detenzione / pastorale

Nel 2006, il JRS USA ha continuato a sostenere i programmi di assistenza pastorale per cittadini non statunitensi detenuti presso gli istituti federali del Ministero dell'interno. Questi programmi hanno dato a 30.000 detenuti la possibilità di frequentare con regolarità le funzioni religiose.

advocacy

- Il JRS ha richiesto che i programmi di assistenza spirituale vengano estesi anche ai centri di detenzione che prevedono un accesso limitato ai cappellani e alle funzioni religiose.
- In collaborazione con il JRS Asia del Pacifico e altre ONG, il JRS USA ha dato un importante contributo all'ormai prossimo reinsediamento negli Stati Uniti di un numeroso gruppo di birmani chin rifugiati in Malesia e in India e di birmani karen rifugiati in Thailandia.
- Il JRS ha fatto pressioni sul governo statunitense affinché si ergesse a esempio per gli altri paesi che partecipano a programmi di accoglienza di rifugiati offrendo una possibilità di reinsediamento negli Stati Uniti a molti rifugiati bhutanesi nel Nepal sudorientale.
- In collaborazione con il JRS Colombia, il JRS USA ha richiesto che l'assistenza degli USA alla Colombia si concentri di più sull'aiuto umanitario piuttosto che sull'assistenza militare. Il JRS USA ha anche portato l'attenzione sulla condizione dei rifugiati colombiani a cui gli USA negano protezione in virtù del regolamento di "esclusione per supporto materiale".

raccolta fondi

- Il JRS ha inviato 117.000 dollari ai più bisognosi dei sopravvissuti all'uragano Katrina, tra cui studenti delle scuole superiori e persone che frequentano corsi di formazione professionale, e a una comunità di accoglienza per i senza fissa dimora a New Orleans.
- Il JRS USA ha inviato 200.000 dollari al JRS Sri Lanka per aiutare le persone sfollate a causa dello tsunami e della guerra.
- Il JRS USA ha contribuito con 20.000 dollari all'acquisto di materiale edile per la costruzione di scuole e case nei villaggi a cui hanno fatto ritorno i rifugiati e gli sfollati liberiani.
- Per sostenere i rifugiati angolani che hanno fatto ritorno in patria, il JRS USA ha finanziato le scuole elementari con 20.000 dollari.
- Il JRS USA ha donato 20.000 dollari a favore dei bambini bhutanesi rifugiati in Nepal, per dar loro l'opportunità di proseguire gli studi secondari.
- Il JRS USA ha aiutato il JRS Africa orientale a ottenere aiuti statunitensi per 437.000 dollari, da impiegare in programmi di istruzione elementare e di alfabetizzazione per adulti per rimpatriati e per sfollati nel Sudan meridionale.

I progetti del JRS in Canada



CANADA

assistenza

Il JRS, in collaborazione con l'organizzazione per i rifugiati Romero House, ha organizzato campi estivi nel centro dei gesuiti di Anishinabe, nell'Ontario settentrionale, con l'obiettivo di sviluppare le capacità di *leadership* di coloro che aiutano i nuovi arrivati. Il JRS ha inoltre fornito servizi di *counselling* ai rifugiati e li ha assistiti pastoralmente, insieme a collaboratori e assistenti.

Il JRS ha finanziato il reinsediamento di famiglie rifugiate a Montreal e Toronto, assistendole nel processo di integrazione nella società canadese. Il JRS ha preso parte ad attività di ricerca di fondi per finanziare corsi di lingua per i lavoratori rifugiati del JRS, e ha contribuito a un progetto in America Latina.

presenza sul territorio

Il JRS si è mantenuto in stretto contatto con le équipes dell'America Latina, partecipando anche a incontri in Ecuador e nella Repubblica Dominicana. Ha sponsorizzato la partecipazione di tre persone, del JRS e di Romero House, alla conferenza sul lavoro apostolico sperimentale "*Ritorno a casa e Incontro*", organizzata a Javier, in Spagna, da Alboan, una ONG legata ai gesuiti. L'équipe di Montreal ha pubblicato *Vivre Ensemble*, una rivista trimestrale sull'esperienza dei rifugiati e dei migranti in Québec, e ha promosso diverse iniziative di dialogo interculturale.

IL BILANCIO DEL JRS NEL 2006

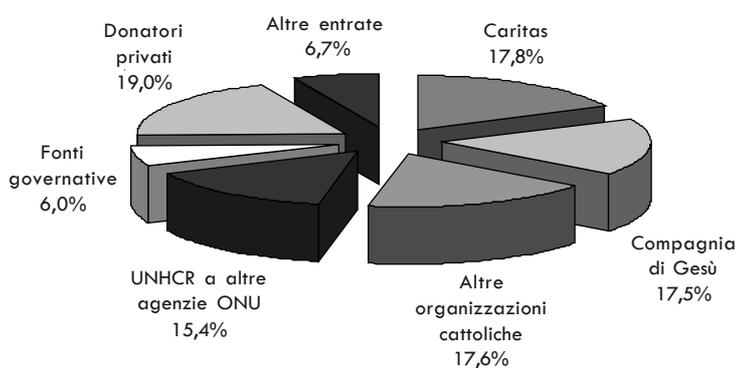
Alcune brevi note e spiegazioni

1. Le informazioni riportate sono tratte dai resoconti finanziari inviati dagli uffici nazionali e/o regionali.
2. Le donazioni in natura, in particolare dalla Compagnia di Gesù e dagli ordini religiosi, non sono incluse in queste statistiche. Sebbene queste donazioni giochino un ruolo importante nell'attività del JRS, sono difficili da quantificare.
3. L'entità dei finanziamenti nel 2006 è rimasta sui livelli del 2005.
4. **Fonti di finanziamento:**
 - *Altre organizzazioni cattoliche* si riferisce alle donazioni ricevute da conferenze episcopali, diocesi, congregazioni religiose e organizzazioni cattoliche diverse dalla Caritas;
 - *Donatori privati* si riferisce alle donazioni ricevute da singoli o da fondazioni private;
 - *Altre entrate* si riferisce ai guadagni dovuti a investimenti, interessi bancari e vendita di prodotti di alcuni progetti di produzione di reddito;
 - *Compagnia di Gesù* si riferisce a fondi ricevuti da province gesuite, singoli gesuiti e procure per le missioni gesuite.

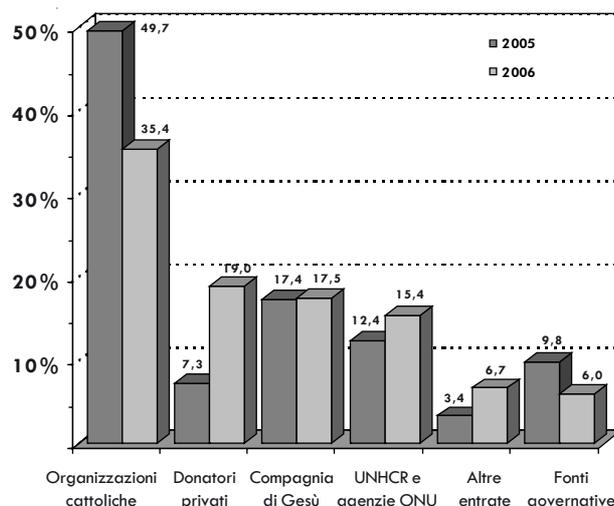
FONTI DI FINANZIAMENTO DEL JRS NEL MONDO (in dollari statunitensi)

Fonti di finanziamento	Ammontare
Donatori privati	5.033.748
Caritas	4.732.655
Altre organizzazioni cattoliche	4.685.483
Compagnia di Gesù	4.652.766
UNHCR e altre agenzie ONU	4.097.205
Altre entrate	1.775.695
Fonti governative	1.582.953
Totale	26.560.505

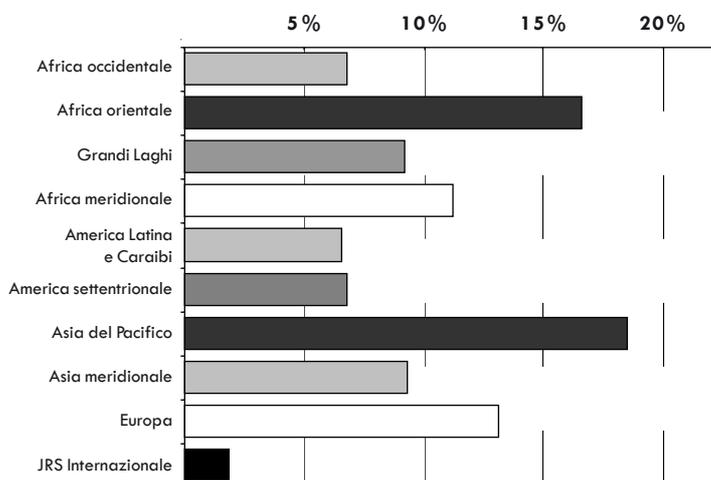
FONTI DI FINANZIAMENTO (%)



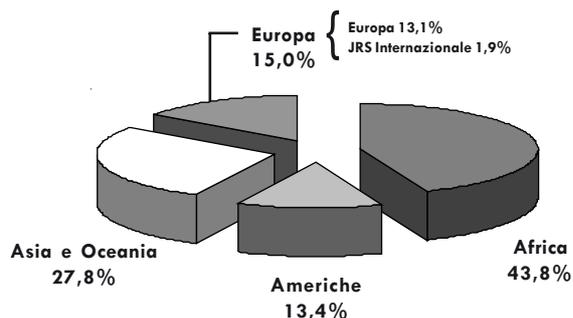
FONTI DI FINANZIAMENTO: PARAGONE 2005-2006



DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DI SPESA PER REGIONE



DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DI SPESA PER CONTINENTE



http://www.jrs.net Il sito web del JRS

Visita <http://www.jrs.net> per tutte le notizie e informazioni aggiornate sui rifugiati. Il sito contiene "Primi piani" periodici dai paesi in cui il JRS è presente, approfondimenti e rapporti speciali dagli operatori del JRS sul campo, così come i documenti e le pubblicazioni del JRS.



Per ricevere **Servir** e **Dispatches** gratuitamente, abbonati attraverso il sito web del JRS <http://www.jrs.net/lists/manage.php>

Servir

Servir viene pubblicato tre volte all'anno ed è una rivista di 12 pagine che esamina le realtà più allarmanti dell'attività del JRS, raccontando la storia dei rifugiati e degli sfollati, e i progetti che sono stati realizzati per aiutarli. **Servir** è disponibile in italiano, inglese, spagnolo e francese.



Dispatches

Dispatches è un notiziario elettronico bimensile, contenente notizie e dettagli sui rifugiati, così come aggiornamenti sui progetti e sulle attività del JRS. Anch'esso è disponibile in italiano, inglese, spagnolo e francese.

I VOLANTINI INFORMATIVI DEL JRS

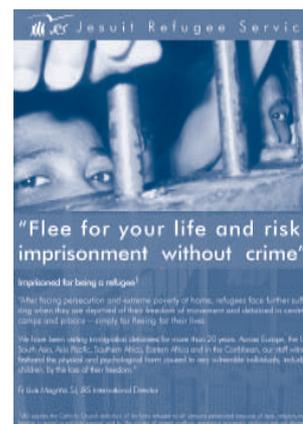
Fuggi per salvarti e rischia la prigionia senza aver commesso crimini

Per più di 20 anni il JRS ha servito, accompagnato e difeso i diritti dei rifugiati detenuti. Il personale del JRS in tutto il mondo – Europa, USA, Asia meridionale, Asia del Pacifico, Africa meridionale, Africa orientale, Caraibi – visita le persone che, pur non essendo state condannate o accusate di alcun crimine, sono detenute. Queste persone sono state private della loro libertà solo per essere entrate in un paese, per esservi rimaste o per essersi spostate senza autorizzazione. Il JRS è preoccupato per le condizioni in cui vengono detenuti rifugiati, richiedenti asilo e migranti e per gli ostacoli che i richiedenti asilo devono superare per poter accedere alle procedure di assegnazione dello status di rifugiati.

Il JRS è consapevole di come sempre più spesso i governi facciano ricorso alla detenzione – fuori luogo e in violazione delle leggi internazionali sui diritti umani – per scoraggiare l'arrivo dei rifugiati e per convincerli ad andarsene. Di conseguenza ha deciso di allearsi ad altre ONG preoccupate per questo stesso problema e dar vita a una coalizione internazionale sulla detenzione dei rifugiati, dei richiedenti asilo e dei migranti, che è stata lanciata ufficialmente in tutto il mondo il 20 giugno 2006.

L'obiettivo di questa coalizione è sensibilizzare l'opinione pubblica sulle politiche e sulle pratiche di detenzione dei governi e di salvaguardare la protezione e i diritti dei detenuti chiedendo una limitazione delle pratiche di detenzione e il ricorso a delle forme alternative o meno restrittive di detenzione degli immigrati.

Per ulteriori informazioni e per richiedere una copia del volantino, contattare l'ufficio internazionale del JRS; il volantino è disponibile in formato elettronico sul sito www.jrs.net/pubs/leaflets/index.php.



Costretti a tornare a casa a causa dei tagli alimentari

Attraverso l'accompagnamento e l'assistenza dei rifugiati e degli sfollati, il JRS ha un'esperienza diretta della sofferenza e dei rischi causati dai tagli agli aiuti alimentari. Per questo motivo ha condotto un'analisi sull'impatto di questi tagli e ne ha pubblicato i risultati principali in un volantino informativo.

Tra le varie conseguenze dei tagli degli aiuti alimentari rilevate dal JRS si sono messi in evidenza i disturbi sanitari e la malnutrizione, i ritardi nello sviluppo dei bambini, l'aumento del tasso di abbandono scolastico tra i più giovani e delle attività di sfruttamento come la prostituzione, e il maggior numero di rifugiati costretti a fare ritorno in patria.

I tagli alimentari costringono i rifugiati a infrangere la legge che limita la loro libertà di movimento e di cercare impiego; sono costretti a uscire dai campi per cercare lavoro, benché questo sia illegale. Tutto ciò ostacola la loro protezione e li porta a contatto con la polizia locale che spesso li maltratta, richiede il pagamento di mance, li arresta e li imprigiona esponendoli a diverse violazioni dei loro diritti umani.

Per ulteriori informazioni e per richiedere una copia del volantino, contattare l'ufficio internazionale del JRS; il volantino è disponibile in formato elettronico sul sito www.jrs.net/pubs/leaflets/index.php.



CONTATTARE IL JRS

Ufficio Internazionale

C.P. 6139,
00195 Roma Prati, Italia
Tel: +39 - 06 68 97 73 86
Fax: +39 - 06 68 97 73 80
Email: international@jrs.net

Africa orientale

PO Box 76490,
Nairobi 00508, Kenya
Tel: +254 - 20 38 74 152
Fax: +254 - 20 38 71 905
Email: eastern.africa@jrs.net

Grandi Laghi

B.P. 2382,
Bujumbura, Burundi
Tel: +257 210 494
Fax: +257 243 492
Email: grands.lacs@jrs.net

Africa meridionale

P.O. Box 522515, Saxonwold 2132,
Johannesburg, Sudafrica
Tel: +27 - 11 327 0811
Fax: +27 - 11 327 0811
Email: southern.africa@jrs.net

Africa occidentale

B.P. 2088,
Abidjan 08, Costa d'Avorio
Tel: +225 - 22 446 815
Tel/Fax: +225 - 22 446 833
Email: west.africa@jrs.net

Asia del Pacifico

PO Box 49, Sanampao Post Office
Bangkok 10406, Thailandia
Tel: +66 - 2 640 9590
Fax: +66 - 2 271 3632
Email: asia.pacific@jrs.net

Asia meridionale

ISI, 24 Benson Road,
Bangalore, 560 046, India
Tel: +91 - 80 235 37 742
Fax: +91 - 80 235 37 700
Email: south.asia@jrs.net

Europa

Rue du Progrès, 333 - boîte 2,
B-1030 Bruxelles, Belgio
Tel: +32 - 2 250 3220
Fax: +32 - 2 250 3229
Email: europe@jrs.net

America Latina e Caraibi

Camejo a Colón,
Edificio Torre La Oficina, Piso 2,
oficinas 2-1, 2-2, 2-4,
Caracas, 1010-A Distrito Capital,
Venezuela
Tel/Fax: +58 - 212 564 6576
Email: latin.america@jrs.net

Stati Uniti d'America

1616 P Street NW, Suite 300,
Washington, DC 20036-1405,
Stati Uniti d'America
Tel: +1 - 202 462 0400
Fax: +1 - 202 328 9212
Email: usa@jrs.net

Italia

Associazione Centro Astalli
Via degli Astalli 14/A
I-00186 Roma, Italia
Tel: +39 - 06 6970 0306
Fax: +39 - 06 6796 783
Email: italy@jrs.net

SOSTIENI IL NOSTRO LAVORO CON I RIFUGIATI

Il vostro continuo sostegno rende possibile per noi l'aiuto ai rifugiati e richiedenti asilo in più di 50 nazioni. Se desiderate fare una donazione, compilate per cortesia il tagliando e speditelo all'ufficio internazionale del JRS. Grazie per l'aiuto. (Si prega di intestare gli assegni all'ordine del Jesuit Refugee Service)

Desidero sostenere il lavoro del JRS

Ammontare della donazione

Allego un assegno

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Città:

Codice postale:

Nazione:

Telefono:

Fax:

Email:

Per trasferimenti bancari al JRS

Banca: Banca Popolare di Sondrio, Roma (Italia), Ag. 12
ABI: 05696 – CAB: 03212 – SWIFT: POSOIT22

Nome del conto: JRS

Numeri del conto:

- per euro: 3410/05
IBAN: IT 86 Y 05696 03212 000003410X05
- per dollari statunitensi: VAR 3410/05
IBAN: IT 97 O 05696 03212 VARUS0003410



Domino Frank Suleiman SJ/JRS

Il JRS assiste le comunità di sfollati che hanno fatto ritorno a casa a ricostruire le chiese della zona, Liberia nord occidentale



<http://www.jrs.net>

Sergi Camera

